



STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI AL 31.12.2021

(APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 19 DEL 2.5.2022)

Unione Val d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

Analisi dei risultati per programma

Con la presente relazione si presentano i risultati finali dell'azione intrapresa nel corso del 2021: in particolare sono riportate le risultanze della verifica effettuata dai Responsabili di Settore sullo stato di attuazione dei programmi suddivisi per programmi di bilancio.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.1 “RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Affari Generali e Segreteria

Negli ultimi anni le funzioni assegnate al servizio affari generali e segreteria sono aumentate considerevolmente sia in quantità che in complessità a seguito del progressivo conferimento di funzioni da parte dei comuni, oltre alla aggiunta di nuove funzioni di carattere ambientale divenute di competenza delle unioni in dipendenza del processo di riordino delle Province.

In considerazione del turn over che ha interessato il servizio, si rende necessaria una consistente riprogettazione organizzativa, in grado di fare fronte alle esigenze dell'Ente con una struttura stabile e qualificata.

La Segreteria Generale dell'ente svolge le seguenti attività:

- gestione degli atti amministrativi e del relativo iter (completamente digitalizzato già dal 2016)
- redazione delibere e determinate;
- contratti e convenzioni;
- assicurazioni;
- protocollo generale e PEC, tutto in forma digitalizzata;
- invio e ricezione della corrispondenza;
- archivio, gestito attraverso la convenzione con il PARER (Polo archivistico regionale) che garantisce la conservazione sostitutiva digitale di tutti i documenti. Nel particolare i documenti inviati alla conservazione sono tutti gli atti digitalizzati (delibere, determinate, decreti) e tutti i documenti acquisiti al protocollo generale sia nativi digitali sia cartacei digitalizzati;
- attività relative agli organi istituzionali: rapporti con gli amministratori e attività connesse al funzionamento della Giunta, del Consiglio e delle sue articolazioni (convocazione giunte e consigli, invio e pubblicazione materiali informativi destinati agli amministratori, punto di riferimento per comunicazioni, risposte, interrogazioni, accessi agli atti);
- affidamenti di servizi e forniture di carattere trasversale, mediante adesione alle convenzioni Consip e Intercent-er, quali telefonia, pulizie, servizi postali, noleggio attrezzature di ufficio.
- Amministrazione trasparente: raccordo con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per gli adempimenti in materia di amministrazione trasparente e pubblicazione delle informazioni di competenza (albo pretorio, atti, informazioni e documenti relativi agli organi politici).
- Anticorruzione: raccordo con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per il presidio degli adempimenti in materia e pubblicazione nell'apposita sezione del sito
- gestione albo pretorio.

- rapporti istituzionali esterni con gli enti sovraordinati, gli altri enti locali ed in particolare con i comuni aderenti all'Unione (trasmissione atti, gestione convenzioni di conferimento di funzioni e accordi di collaborazione, rapporti con gli organi politici dei comuni, ecc.).

- Privacy: supporto al Segretario o al Vice-Segretario in quanto soggetto delegato all'attuazione di specifiche funzioni in materia e coordinamento dei settori in materia di gestione della sicurezza dei dati personali.

-PRT: istruttorie per l'accesso ai contributi regionali alle gestioni associate, con il monitoraggio dei livelli raggiunti;

- Funzioni ambientali: In mancanza di un settore specifico, gestione dei rapporti con la Regione e con i comuni partecipanti in materia di funzioni ambientali delegate alle Unioni con la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 2) e adempimenti relativi al fondo regionale per la montagna di cui alla LR 2/2004.

Le linee di mandato della presidenza prevedono quale obiettivo di sviluppo il potenziamento della comunicazione esterna, rispetto al quale verranno condotte specifiche analisi organizzative anche con il supporto del Temporary manager.

Nell'ambito di una riorganizzazione complessiva delle attività amministrative si intende inoltre attuare una ridefinizione dei procedimenti in capo ai diversi servizi in un'ottica di integrazione ed efficientamento.

Risorse umane da impiegare

In considerazione dei compiti del Servizio, nevralgico per il buon funzionamento di tutti i settori, si rende necessario un consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale.

Le risorse umane attualmente previste in dotazione per il servizio sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, 1 istruttore amministrativo e 1 istruttore direttivo part time.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Nel corso dell'anno è avvenuto il pensionamento di un collaboratore amministrativo e il subentro di un istruttore amministrativo di nuova assunzione; il turn over è avvenuto in modo rapido e garantendo la piena funzionalità dell'ufficio senza soluzione di continuità, fornendo agli organi collegiali e al Segretario generale il necessario supporto operativo.

Sono state garantite le forniture trasversali a tutti i servizi (telefonia, cancelleria, macchine per ufficio, arredi, abbonamenti a riviste, servizi postali, pulizie) e il raccordo con il Broker per tutte le questioni inerenti i servizi assicurativi. Garantiti inoltre gli atti di adesione a specifiche convenzioni per la fornitura di servizi o lo svolgimento di funzioni complesse (Provincia per ufficio legale, Unione montana per vincolo idrogeologico e forestazionem, Aran, Uncem, Sern, ecc) e i conseguenti passaggi gestionali.

A supporto del RPCCT, è stata curata la sezione amministrazione trasparente del sito, con puntuale richiesta agli uffici competenti dei materiali non inseriti automaticamente da applicativi.

Sono state svolte alcune procedure di affidamento specifiche e trasversali ad altri servizi, quali la trattativa per il Servizio di Temporary manager, le attività di supporto in ambito contabile, il rinnovo dell'incarico di supporto formazione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Quale procedura particolare, è stata inoltre gestita l'alienazione di un automezzo obsoleto.

E' stato garantito il raccordo con la Regione per il monitoraggio e il finanziamento delle gestioni associate: compilazione della domanda annuale per il PRT, redazione della Carta d'identità nel nuovo formato con raccolta dei dati degli uffici dell'Unione. Svolta inoltre la raccolta dati per la rilevazione ISTAT sulle pubbliche amministrazioni.

Un'importante novità è stata rappresentata dall'avvio della pagina Facebook dell'Ente, con la definizione e

approvazione di apposita normativa interna sull'uso dei social per attività istituzionali, e la puntuale pubblicazione di notizie e informazioni sull'attività dell'Ente. Proseguita inoltre la produzione di notizie per il sito e per le testate giornalistiche. Si tratta di un'attività che ha dato ottimi esiti e che si intende rilanciare con un apposito piano di comunicazione interna ed esterna.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.1 “RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Finanziario

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione. Tali attività nel precedente biennio sono state ridotte all'essenziale, ma si intende rinnovarne e potenziarne l'efficacia a seguito della piena operatività restituita al servizio tramite le nuove assunzioni effettuate, anche in vista di un complessivo rilancio delle attività di gestione associata da parte dell'Unione.

L'attività ordinaria nel corso del prossimo triennio sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e funzioni trasferiti dai Comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza.

A seguito del turn over avvenuto, le attività ordinarie necessitano di essere ridefinite. Le linee di mandato della presidenza prevedono inoltre alcuni obiettivi di sviluppo rispetto ai quali verranno condotte specifiche analisi organizzative:

- la valutazione di attività di reperimento fondi e finanziamenti a favore dell'Unione e dei Comuni;
- pieno coordinamento tra i bilanci degli Enti per efficientamento e risparmio.

Sia la riorganizzazione che l'analisi delle nuove attività da valutare verranno condotte con il supporto del Temporary manager.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane previste sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, un istruttore direttivo contabile e un istruttore amministrativo.-

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Nel corso dell'anno è stata pienamente ripristinata l'organizzazione del Servizio finanziario, con l'assunzione delle tre figure previste in dotazione: Responsabile Affari generali e finanziari - Coordinatore operativo, Istruttore direttivo contabile e Istruttore Amministrativo.

Il ripristino dell'organizzazione ha consentito di approvare nei termini di legge tutti gli atti di programmazione economico finanziaria, risultato non scontato viste le difficoltà attraversate dall'Ente nell'annualità precedente. Il riallineamento della programmazione è andato di pari passo con lo smaltimento di una consistente attività di controllo e verifica del pregresso. In particolare è stata fatta una verifica puntuale delle fatture scadute e non pagate relative ad annualità pregresse, attraverso anche il riallineamento dei dati con la piattaforma dei crediti. Il rispetto delle scadenze di pagamento assieme al monitoraggio del fabbisogno di cassa hanno consentito di svincolare l'accantonamento a fondo garanzia crediti effettuato per l'anno 2021 e di non replicarlo per l'esercizio finanziario 2022.

La programmazione è stata assunta anche attraverso importanti momenti di raccordo con i Servizi finanziari dei Comuni, consentendo un allineamento di tempistiche ed obiettivi e una maggiore condivisione delle risorse finanziarie a disposizione.

Un supporto importante è stato fornito anche alla gestione delle entrate relative ai proventi del codice della strada inerenti la Polizia Locale: una specifica verifica delle tipologie delle sanzioni comminate (art. 208 e art. 142) ha consentito una puntuale imputazione delle medesime al bilancio di previsione e alle rendicontazioni dei vincoli disposti dal codice della strada. La periodica verifica della rendicontazione e dell'emissione delle relative reversali di incasso hanno altresì consentito un aumento della percentuale di riscossione con effetti positivi sull'accantonamento dovuto al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'obiettivo della trasparenza delle risorse gestite è stato avviato attraverso una sinergia tra il Servizio finanziario e il Controllo di gestione, che avrà come esito nel 2022 un referto contenente valutazioni di efficienza ed efficacia delle funzioni gestite dall'unione.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.2 “Valorizzazione delle risorse umane”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 10 – Risorse Umane

Settore Gestione Risorse Umane – Servizio di organizzazione e gestione risorse umane

La “Gestione del Personale” comprende l’ufficio di gestione delle risorse umane, che presiede le attività legate all’elaborazione e alla gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.

Obiettivi di sviluppo

Ad aprile 2018, a seguito del conferimento all’Unione Val d’Enza delle funzioni di amministrazione e gestione del personale da parte dei Comuni di Bibbiano, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia e San Polo d’Enza è stata avviata la gestione dell’ufficio nella sede individuata presso il Municipio di Cavriago. Dal mese di novembre, ha aderito alla gestione associata anche il Comune di Campegine.

Gli obiettivi della gestione associata a breve/medio termine possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Concentrare, omogeneizzare e migliorare i servizi in realtà comunali contigue e con caratteristiche simili, in linea anche con gli orientamenti nazionali e regionali;
- creare una struttura organizzativa in grado di affrontare la sempre maggiore complessità dell’amministrazione e della gestione del personale dipendente per consentire a tutti gli enti di fruire di una struttura avanzata e specializzata per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle disposizioni contrattuali e normative in evoluzione costante;
- garantire in modo costante e continuo gli adempimenti e le scadenze relative alla gestione del personale in tutti gli enti coinvolti;
- ottenere economie reali (unico software per la rilevazione delle presenze, riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga attraverso la reinternalizzazione dell’attività, etc.) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti (o non gestiti) dai vari Comuni ed inoltre concentrare in un unico punto la produzione di servizi identici;
- uniformare il più possibile i comportamenti degli enti datori di lavoro e sviluppare metodologie di gestione del personale, ma anche di reclutamento il più possibile standardizzate pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascuno;

Coerentemente a quanto previsto nelle linee di mandato, gli obiettivi del triennio sono così evidenziati:

- a partire dal 2021 si definirà la programmazione triennale del fabbisogno di Unione e Comuni al fine di predisporre un calendario delle procedure di selezione che permetta di accorpate i concorsi per profili simili e di valutare il potenziale dell’Unione di rafforzare i servizi gestiti. Si partirà da una mappatura dei fabbisogni dei singoli Comuni e da una mappatura delle quote assunzionali disponibili attualmente per l’Unione Val d’Enza.
- STUDIO DI FATTIBILITA’ CONFERIMENTO IN ASP DEI SERVIZI SOCIALI: per la parte di competenza sarà fornito il supporto necessario al processo decisionale rispetto agli impatti di un eventuale conferimento sull’organico dell’Unione e sulle sue future potenzialità assunzionali.
- RIORGANIZZAZIONE UNIONE VAL D’ENZA: sarà fornito al coordinatore dell’Unione Val d’Enza tutto il supporto necessario al fine di arrivare a definire una nuova organizzazione dell’Unione. Occorrerà sviluppare un’analisi sulle fragilità dell’attuale organizzazione, anche con contributo di un temporary manager, al fine di progettare il definitivo consolidamento della struttura nonché una ipotesi di ulterioriconferimenti.

- SUPPORTO a Comuni per la programmazione di riassetti organizzativi;
- Redazione di un unico piano di formazione per il personale dell'Unione e dei Comuni.

Si proseguirà inoltre la gestione del lavoro agile attivato nel 2020 e nel 2021, a seguito della situazione di emergenza sanitaria in corso, con l'obiettivo di pervenire ad un consolidamento strutturale nell'utilizzo del medesimo.

Obiettivi di mantenimento

Nel triennio 2022/2024 gli obiettivi - oltre quello di garantire l'ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell'Unione e dei Comuni conferenti le funzioni di amministrazione e gestione del personale – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l'attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell'azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell'Unione e degli Enti aderenti;
- ottimizzare e rendere sempre più efficiente l'utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze uniformato per tutti i Comuni aderenti nel corso dell'anno 2018 - es. ferie permessi malattie - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa.
- Garantire il regolare funzionamento del servizio di emissione delle buste paga, particolarmente complesso e qualificante, nonché fonte di importanti economie di scala.

Risorse umane da impiegare

L'organico previsto per l'ufficio personale associato consta in n.1 responsabile in cat. D3, n.3 istruttori direttivi D1, n.6 istruttori e collaboratori amministrativi (di cui 4 a tempo parziale).

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

L'ufficio, conformemente a quanto previsto negli atti di conferimento delle funzioni all'Unione Val d'Enza, gestisce completamente le risorse umane dell'Unione e dei Comuni, per un totale di circa 350 dipendenti per i quali viene garantita la gestione giuridica ed economica, partendo dalla rilevazione presenze quotidiane e dei giustificativi, fino alla gestione dei contratti decentrati integrativi, del salario accessorio, dei processi di reclutamento.

E' proseguita la gestione diretta delle buste paga e degli adempimenti fiscali e contributivi correlati. E' proseguita inoltre la gestione diretta delle pratiche previdenziali e degli adempimenti correlati che, negli ultimi anni, sono incrementate in modo significativo.

Nel corso dell'anno 2021, è continuata la gestione del lavoro agile attivato nel 2020, a seguito della situazione di emergenza sanitaria in corso, osservando gli aggiornamenti normativi e le evoluzioni giurisprudenziali e di prassi, con l'obiettivo di pervenire ad un consolidamento strutturale nell'utilizzo del medesimo.

Si è provveduto a gestire le procedure concorsuali previste nei piani di programmazione del fabbisogno di personale degli enti aderenti, nell'osservanza delle disposizioni/modalità previste in emergenza sanitaria, come previste dal Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'articolo 1, comma 10, lettera z), del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2021 del 03/02/2021, come successivamente aggiornato in data 15/04/2021.

Nello specifico, sono state gestite le procedure dei seguenti concorsi pubblici:

- n. 1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di "Istruttore amministrativo" – cat.C Ln.68/1999 per il Comune di Montecchio Emilia;
- n. 1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di "Istruttore direttivo contabile" – cat.D per il Comune di Montecchio Emilia;

- n. 1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di Collaboratore professionale" – cat.B3 per il Comune di Montecchio Emilia;
- n. 1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di "Istruttore tecnico" – cat.C per il Comune di Campegine;
- n. 1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di "Istruttore direttivo contabile" – cat.D per il Comune di Campegine;
- n. 1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di "Istruttore contabile" – cat.C per il Comune di Cavriago;
- n. 1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di "Istruttore amministrativo" – cat.C per l'Unione Val d'Enza - Servizio sociale territoriale di Montecchio Emilia;
- n. 1 concorso pubblico per la copertura di n.1 posto di "Istruttore direttivo tecnico" – cat.C per il Comune di San Polo d'Enza;
- n. 1 bando di mobilità esterna per la copertura di n.1 posto di "Istruttore direttivo" – cat.D per il Comune di Canossa;
- n. 1 bando di mobilità esterna per la copertura di n.1 posto di "Istruttore amministrativo" – cat.C per il Comune di Cavriago;
- n.2 bandi per incarichi a tempo determinato ex art.110, comma 1 D.lgs.n.267/2000, con il profilo professionale di "Istruttore direttivo" - cat.D per n. 2 posti di Responsabili Settore appalti – Area Lavori e Area Servizi e Forniture;
- n.1 bando per incarico a tempo determinato ex art.110, comma 1 D.lgs.n.267/2000 per un posto di Responsabile Servizio sociale territoriale Cavriago – Area non autosufficienza;
- n.1 bando per n.2 assunzioni a tempo determinato con il profilo professionale di "Assistente sociale" – cat.D per l'Unione Val d'Enza;

Sono state completate, inoltre, le procedure concorsuali dei concorsi pubblici e di quelli banditi a fine anno 2020, non ancora espletati a causa della sospensione disposta ex lege a causa dell'emergenza, con le modalità previste dall'art.10 del D.L.n.44/2021, convertito nella L.n.76/2021.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.3 “Tecnologie per l’innovazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio Informatico Associato, come previsto dalla Community Network dell’Emilia Romagna (CN-ER), è stato costituito l’8 maggio 2013, tramite l’approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all’Unione di apposita convenzione di servizio, tenendo conto di due aspetti principali:

- l’informatica come strumento strategico principale di lavoro e di evoluzione e pilastro per la reingegnerizzazione dei processi;
- la gestione in forma associata dei servizi informatici, telematici e di ogni servizio legato al mondo dell’Information and Communication Technology rappresenta una valida soluzione per una migliore efficienza dei servizi e la possibilità di implementare nuove funzioni e soluzioni in tale ambito.

Il S.I.A. è stato costituito con lo scopo principale di realizzare una progettazione ed una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo-informatico degli Enti e l’attuazione dei progetti di e-governement intesi come progetti che, grazie all’utilizzo delle tecnologie innovative nelle pubbliche amministrazioni, costituiscono chiaramente un contributo al miglioramento dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

L’impatto, infatti, che l’utilizzo delle nuove tecnologie deve avere sui processi amministrativi della Pubblica Amministrazione deve essere quello di migliorare il rapporto con i cittadini e le imprese in termini di:

- maggiore efficienza dell’atto amministrativo;
- maggiore trasparenza dei procedimenti;
- maggiore rapidità nel compimento dei compiti istituzionali e nella risposta alle richieste dei cittadini;
- maggiore adattamento ai bisogni degli utenti ed alla richiesta di servizi innovativi.

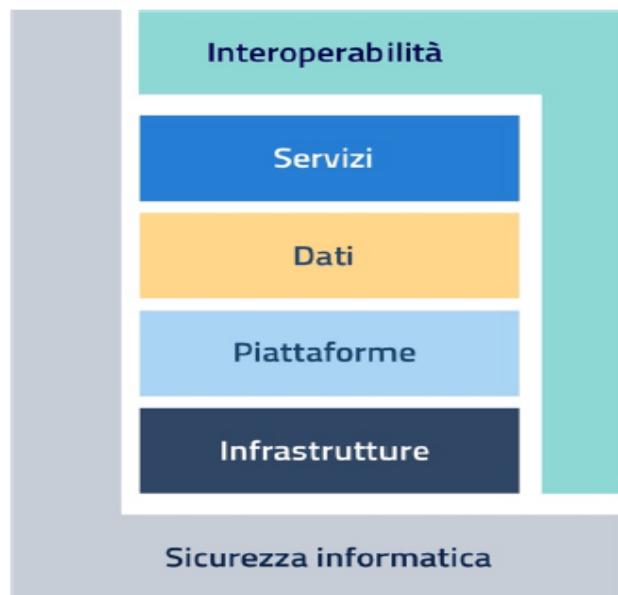
Il Sistema Informatico Associato svolge, oltre agli aspetti fondamentali sopra riportati, le seguenti funzioni:

- a) Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell’Unione;
- b) Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell’Unione e unificazione degli applicativi;
- c) Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell’Unione;
- d) Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell’Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
- e) Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
- f) Interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l’erogazione dei servizi di e.Government ;
- g) Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
- h) Gestione CED sovra comunale,
- i) Implementazione e dispiegamento progetti specifici siano essi di architettura o applicativi,
- j) Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine anche mediante l’utilizzo dell’Agenda Digitale Locale;
- k) Gestione attività amministrative e di “ufficio” legate alla redazione di documenti deliberazioni, determinazioni, Documento sulla Sicurezza, contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, gestione delle procedure uniche necessarie all’acquisto di hardware e software, ove necessarie;
- l) Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture.

Il Servizio svolge la propria attività in un contesto caratterizzato dalla presenza delle seguenti norme e linee guida:

- D. Lgs. n. n. 82/2005 - Codice dell’Amministrazione Digitale,
- Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020/2022, aggiornamento 2021/2023, approvato dal Ministro della P.A. e l’Agenzia per l’Italia Digitale;
- Linee Guida Agid;
- Legge Regionale n. 11/2004;
- DL n. 76/2020 “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”.

Svolge, altresì, la propria attività all'interno di un “modello strategico” di sviluppo dell'evoluzione della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana, così articolato:



Nello svolgimento delle proprie funzioni il Servizio si raccorda a livello regionale con le attività della Community Network dell'Emilia Romagna e a livello provinciale con il tavolo tecnico della Provincia di Reggio Emilia costituito dai Servizi Informatici di tutto il territorio reggiano.

Il raccordo a livello regionale si concretizza tramite il Sistema delle Comunità Tematiche, quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale si avvalga della collaborazione di tutte le Amministrazioni. All'interno di questo sistema il servizio partecipa ai lavori di cinque comunità tematiche regionali:

- Competenze digitali per la nuova PA,
- Accesso alle reti e territori intelligenti,
- Integrazioni digitali,
- Agenda digitale,
- Documenti digitali.

Le attività delle Comunità Tematiche portano all'elaborazione di Azioni che confluiscono nei Programmi Operativi dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna (ADER).

Il Servizio partecipa e attua l'Agenda Digitale Emilia Romagna (ADER). ADER è la politica della Regione e degli Enti per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e il conseguente sviluppo di servizi digitali per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione. È un documento di programmazione che ha come obiettivo quello di arrivare al 2025 ad una Regione 100% digitale con il pieno soddisfacimento dei diritti digitali. ADER vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona in quanto protagonista della comunità. Il digitale viene quindi inteso non come il fine ma come mezzo per risolvere problemi concreti.

Ultima in ordine di tempo l'approvazione da parte di Regione Emilia Romagna delle linee guida “ADER - Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune”, documento condiviso nella seduta del 4 novembre 2020 del “Tavolo permanente della Community Network dell'Emilia-Romagna” da cui *“La crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze, di un ripensamento della società e dell'economia in chiave digitale, di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale. Occorre partire dai risultati ottenuti per sviluppare un ecosistema di innovazione digitale basato su un cambiamento culturale della società emiliano-romagnola: si tratta di rendere le tecnologie digitali una nuova “tipicità” territoriale, orientata all'utilizzo delle tecnologie per raccogliere, gestire ed estrarre valore dai dati”*.

Trasformazione digitale

La fine del 2021 ha visto la chiusura del progetto denominato “Digitale Comune”, in collaborazione con Regione Emilia Romagna a valere sul fondo innovazione nazionale, che ha assegnato a questa Unione un contributo pari ad € 47.640,00.

Gli obiettivi del fondo erano:

- 1) Integrazione piattaforma PagoPA: migrazione e attivazione di almeno il 70% dei servizi di incasso erogati dagli Enti (full PagoPA) tra quelli censiti nella tabella “Tassonomia dei servizi di incasso” pubblicata a ottobre 2020 da PagoPA,
- 2) Adesione e integrazione APP IO: adesione all'APP IO, migrazione e attivazione sull'APP IO di almeno 10 servizi digitali degli Enti (full IO),
- 3) Integrazione sistema SPID: adesione e completamento switch off verso SPID dei principali servizi accessibili online degli Enti.

Sono in atto le verifica da parte di PagoPA relative al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

Il mese di febbraio vedrà la messa on line del nuovo sito internet dell'Unione Val D'Enza realizzato conformemente alle linee guida Agid “Accessibilità degli strumenti informatici” e “Design servizi digitali PA”.

Nei primi tre mesi dell'anno anche i Comuni di Bibbiano, Canossa, Campegine, Montecchio Emilia, San Polo D'Enza e Sant'Ilario D'Enza vedranno la messa on line dei loro nuovi siti internet realizzati con lo stesso sistema utilizzato per quello dell'Unione.

Sempre i primi mesi dell'anno vedranno il Servizio impegnato nelle attività di kick off del nuovo sistema di gestione on line dei servizi per l'Unione e i Comuni aderenti. Proseguirà anche l'attività di digitalizzazione dei servizi degli Enti tramite la modalità dei gruppi di lavoro suddivisi per aree tematiche e condivisione finale del servizio digitale.

Obiettivi di sviluppo

Nel corso dell'anno 2021 è stato avviato un percorso di consolidamento e di sviluppo dell'Unione con il supporto del Temporary Manager, la società Poleis soc. coop., che ha portato all'approvazione, con deliberazione di Giunta n. 103 del 17/12/2021, del “Piano di Sviluppo Organizzativo dell'Unione Val D'Enza” il cui allegato 1 è denominato “Piano di Sviluppo del Servizio Informatico Associato”.

Il piano di sviluppo del Servizio Informatico Associato prevede il raggiungimento, in collaborazione con il Temporary manager, dei seguenti obiettivi:

- Definizione del nuovo assetto del servizio, politiche del personale e programmazione strategica del servizio,
- Definizione di un piano per l'omogeneizzazione dei servizi di autenticazione e di gestione documentale,
- Definizione di un piano per la riorganizzazione delle reti telematiche e datacenter,
- Definizione di un piano di migrazione a servizi cloud e consolidamento applicativi,
- Definizione di un piano formativo rivolto anche al personale dei Comuni.

Obiettivo di mantenimento

Il servizio dovrà garantire anche per il triennio 2022/2024 i seguenti servizi per l'Unione e gli Enti aderenti:

- a) assistenza tecnica e manutenzione hardware e software delle postazioni di lavoro, delle dotazioni server e degli apparati di rete;
- b) assistenza sistemistica
- c) gestione servizi informatici, ICT ed E-Governement

I servizi vengono erogati in base a SLA definiti e su un parco attrezzature costituito da oltre 475 postazioni di lavoro inserite in 10 domini di autenticazione, 24 server fisici, 150 apparati di rete e oltre 200 attrezzature varie, tramite assistenza da remoto – help desk, presidi on site pianificati e interventi on site.

Il servizio dovrà inoltre garantire l'ordinaria attività di gestione e supporto:

- smart working,
- sicurezza delle reti e dei dati trattati,
- strumenti di videoconferenza.

Risorse umane da impiegare

Il servizio è dotato di una struttura organizzativa minima in grado di gestire le attività necessarie per il mantenimento del servizio e la realizzazione di alcuni progetti di innovazione tecnologica. Il personale è composta da n. 1 Istruttore direttivo D1 Responsabile di Settore, n. 1 Istruttore Tecnico cat. C e n. 1 Istruttore direttivo D4 part time a 18 ore.

Trasformazione digitale

All'inizio del 2021 abbiamo iniziato un percorso di trasformazione digitale che ha visto il Settore, insieme ai colleghi dei Comuni, nella realizzazione dei seguenti progetti.

Progetto Digitale Comune – Fondo innovazione

In seguito alla sottoscrizione con Regione Emilia Romagna dell'accordo attuativo per la digitalizzazione dei servizi degli Enti Locali (fondo innovazione) sono stati raggiunti i seguenti obiettivi.

- 1) migrazione e attivazione del 70% dei servizi di incasso, censiti nella tabella “Tassonomia dei servizi di incasso”, erogati dagli Enti sul sistema PagoPA,
- 2) adesione e integrazione di 10 servizi su APP IO,
- 3) Integrazione dei principali servizi accessibili on line degli Enti con il sistema SPID.

Rifacimento ex novo siti istituzionali (7 Enti).

Partendo dall'analisi dei siti istituzionali dei 9 Enti è stato elaborato un progetto per il rifacimento ex novo di 7 siti con le seguenti caratteristiche:

- Conformi alle Linee guida accessibilità strumenti informatici
- Conformi alle Linee guida di design per i servizi digitali
- Erogati in modalità SaaS
- Hosting iscritto al Cloud Market Place di Agid
- CMS open source

I siti saranno on line entro marzo 2022.

Sistema di gestione dei servizi on line

E' stato individuato il sistema di gestione on line dei servizi dell'Unione e di tutti gli Enti aderenti avente le seguenti caratteristiche:

- Conforme alle Linee guida accessibilità strumenti informatici
- Conforme alle Linee guida di design per i servizi digitali
- Erogato in modalità SaaS
- Hosting iscritto al Cloud Market Place di Agid
- Accesso tramite SPID – CIE – CNS
- Integrato nei siti istituzionali degli Enti.

Il kick off del sistema è previsto per giugno 2022.

Contemporaneamente e legata all'implementazione di nuovi servizi on line sul sistema individuato è iniziata l'attività di digitalizzazione, con standardizzazione della modulistica, dei servizi erogati dagli Enti.

Attività che proseguirà, tramite la modalità dei gruppi di lavoro suddivisi per aree tematiche, fino al completamento della digitalizzazione di tutti i servizi erogati dagli Enti.

Obiettivi di mantenimento

Nel corso dell'anno, tra gli altri:

- È stata garantita l'assistenza tecnica, manutentiva e sistemistica sulle quasi 500 postazioni di lavoro gestite, su 26 server fisici, 150 apparati di rete e oltre 200 attrezzature varie,
- È stata garantita l'attività di supporto tecnico – organizzativa agli Enti necessaria per l'applicazione delle nuove linee guida Agid sulla formazione, gestione e conservazione documenti informatici, tra cui il sigillo elettronico qualificato,
- Obiettivi di accessibilità per gli 8 Enti per i quali si riveste il ruolo di Responsabile Transizione al Digitale,
- È stato garantito il supporto per la gestione dello smart working
- Supporto al Temporary Manager per l'elaborazione del progetto di sviluppo del Servizio Informatico Associato.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.4 “FUNZIONAMENTO DELL'ENTE”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Coordinamento Operativo dell'ente

L'art. 38, comma 7 dello Statuto dell'Unione prevede, nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall'ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l'attività dell'Unione.

La figura del Segretario è condivisa con altri Enti comunali - come previsto dalle norme- e di conseguenza non presente nella quotidianità della gestione dei servizi, ove viene sostituito dal Vicesegretario. La funzione di coordinamento operativo ha lo scopo di coadiuvare le funzioni del Segretario e del Vicesegretario nel presidiare l'organizzazione quotidiana.

Il progressivo investimento sull'Unione richiede una costante revisione organizzativa per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza al funzionamento dell'ente in stretto raccordo con i Comuni conferenti. Occorre fornire al livello politico un supporto tecnico alla costruzione di conferimenti organici e ragionati di funzioni, e favorire un lavoro più coordinato tra i servizi conferiti per ottimizzare le risorse interne e facilitare la continua riorganizzazione richiesta in un continuo e rapido cambiamento.

La funzione di Coordinamento operativo, anche con il supporto di risorse esterne altamente qualificate, avrà in particolare il compito di una complessiva ridefinizione dei processi organizzativi, resasi necessaria dopo alcuni anni di particolare turn over in diversi servizi dell'Ente e in vista di un complessivo rilancio della gestione associata. Si prevede a tal fine di avvalersi delle risorse appositamente stanziate dalla Regione Emilia Romagna per incarico a figura di Temporary manager.

Le azioni previste sono:

- curare le connessioni con la struttura tecnica, sia interna all'Unione, attraverso regolari e sistematici incontri di coordinamento, sia presso con i Comuni, in relazione a particolari obiettivi definiti dalla programmazione;
- supportare l'organizzazione delle sedute degli organi collegiali attraverso raccolta delle istanze provenienti dai diversi servizi, tracciando gli argomenti trattati e portandoli a condivisione;
- dare avvio e monitorare i gruppi di lavoro per la progettazione di nuove funzioni da gestire in forma associata;
- supportare - in raccordo con l'organo politico - l'organizzazione interna dell'ente a fronte delle nuove necessità derivanti dal conferimento di ulteriori servizi o da eventi non programmati;
- sviluppare la comunicazione esterna garantendo visibilità alla gestione associata ed ai suoi risultati in termini di efficacia ed efficienza.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

L'azione di Coordinamento è stata svolta attraverso incontri settimanali con i Responsabili di settore e momenti di raccordo con la struttura politica e il Segretario generale.

Nel mese di luglio si è avviata la collaborazione con il Temporary manager, finanziata da apposito stanziamento regionale con lo scopo di una complessiva riorganizzazione dell'ente e del conferimento di nuove funzioni.

Le attività di avvio si sono concentrate prevalentemente sulle necessità di riorganizzazione interna, stante il consistente turnover avvenuto in vari uffici. In particolare l'attività svolta in coordinamento con il TM, con il coinvolgimento dei Sindaci e delle P.O apicali, è stata ricondotta nel documento denominato “Piano di Sviluppo dell’Unione Val d’Enza” comprensivo del check up dei servizi conferiti in Unione, delle linee di intervento per il consolidamento dei servizi e dei piani di sviluppo del SIA e formativo dell’Unione, approvato con atto della Giunta dell’Unione nel mese di dicembre 2021.

Le attività di comunicazione esterna, sotto il diretto coordinamento del Presidente, sono state affidate all’Ufficio segreteria, alla cui sintesi si rimanda.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.6 “CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L’UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D’ENZA”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Ufficio Controllo di Gestione Associato

I Comuni dell’Unione e l’Unione stessa hanno sottoscritto il 29/04/2016 la convenzione per il “CONFERIMENTO ALL’UNIONE VAL D’ENZA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DI GESTIONE (ART.7 COMMA 3 LR 21/2012, DECRETO LEGGE N. 78/2010, ART. 14, COMMA 27, LETT. A.)”, sulla base del progetto operativo approvato dalla giunta dell’Unione con la delibera n°38 del 22/04/2016 “APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI CONFERIMENTO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO DI GESTIONE, ISTITUZIONE DELL’UFFICIO “CONTROLLO DI GESTIONE”, MODIFICA ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE ORGANICA, RECEPIMENTO COMANDO E AVVIO DEL SERVIZIO.”

AZIONI PRIORITARIE

Un controllo di gestione ben strutturato prevede uno stretto coordinamento tra l’azione amministrativa e gestionale dei Comuni e dell’Unione; di fondamentale importanza risulta pertanto la costruzione di una base culturale comune, da esplicitarsi sia sul piano delle procedure che sul piano dei contenuti. Al tal fine gli strumenti di programmazione unitaria definiti in sinergia con l’Università di Ferrara dovranno essere testati e valutati su tutti gli enti al fine di individuarne la rispondenza alle esigenze di programmazione e verifica concordate.

Occorre:

- condividere gli obiettivi e degli strumenti del controllo di gestione associato;
- predisporre strumenti regolamentari omogenei che consentano di coordinare gli strumenti di programmazione, di verifica e di controllo, a partire da un unico regolamento in materia di controllo di gestione.

La Convenzione prevede un gruppo di coordinamento costituito dal Responsabile del Controllo di Gestione e da un Referente per ogni Comune, con la funzione di proseguire e dettagliare:

- le tipologie di controllo;
- le attività preliminari, quali la modalità di rilevazione dei dati che garantisca la coerenza e comparabilità degli stessi;
- i livelli di controllo;
- i termini temporali;
- le modalità di reporting;
- le aree e gli ambiti, da implementare annualmente, che saranno oggetto di analisi.

Coerentemente con il Regolamento predisposto, verranno definiti via via in modo più articolato i compiti dell’Ufficio associato e degli Enti conferenti e redatto un programma di lavoro pluriennale, che consenta il passaggio dall’attuale fase di *start up* alla completa strutturazione della funzione associata, definendo in sinergia con la Giunta dell’Unione le linee d’azione prioritarie.

Ambiti di lavoro da proseguire o sviluppare nel triennio:

1. Diffondere e incentivare buone pratiche. individuare, tramite attività di *benchmarking*, le eccellenze raggiunte in alcuni servizi dai singoli enti e permetterne la diffusione agli altri enti in maniera da innescare un processo virtuoso di miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dell’attività di tutti gli enti aderenti;
2. Implementare, in raccordo con il gruppo di lavoro regionale, la base dati per il monitoraggio, il controllo e il confronto delle attività svolte dall’Unione e dei Comuni aderenti;

3. Ciclo della programmazione e della performance: rendere più coordinati gli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione (linee di mandato, Dup programmatico, Dup operativo, PEG e piano degli obiettivi, batterie di dati e di indicatori) uniformando gli strumenti tra tutti gli Enti;
4. Monitorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa: uniformare le procedure di raccolta ed inserimento dati e condividere le modalità di analisi;
5. Verificare l'andamento delle gestioni associate: anche in sinergia con gli strumenti di valutazione dell'effettività che verranno proposti dalla Regione, mettere in relazione costi e volume di attività precedenti e successivi alla scelta di gestione associata;
6. Controlli interni. Il controllo successivo sugli atti è una funzione obbligatoria da svolgere sotto il coordinamento del Segretario; l'ufficio può essere un valido supporto nello svolgimento di questo controllo e può svolgere un ruolo importante nelle situazioni di vacanza della funzione stessa del Segretario;
7. Controllo sulle partecipate valutare la possibilità di svolgere per conto dei Comuni questa funzione, permettendo, grazie alle competenze specifiche maturate, di attuare controlli più approfonditi ed efficaci.

Risorse umane

Ciascun comune ha individuato un referente interno per il coordinamento nella raccolta dei dati e che collabora nella redazione dei documenti di competenza del singolo Comune.

Il gruppo di lavoro così costituito ha collaborato per il raggiungimento degli obiettivi di lavoro in attesa di individuare un responsabile con tempo lavoro espressamente dedicato alla funzione; occorre individuare tale funzione per un nuovo impulso alle attività superando la fase sperimentale per approdare – anche con il supporto delle analisi da condursi insieme al Temporary manager ed in raccordo al gruppo di coordinamento regionale- ad una gestione più sistematica della funzione.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Nel 2021 è stata ripresa l'attività di benchmarking su biblioteche, illuminazione e SUAP, con la produzione della relazione aggiornata alle ultime due annualità (2018-2019).

Nella seconda metà dell'anno si è inoltre intrapresa un'attività di coordinamento con gli uffici comunali per ampliare la rilevazione ai seguenti ambiti:

- tributi
- servizi finanziari
- segreteria
- istruzione

L'attività di coordinamento ha preso le mosse da una batteria di indicatori elaborata a livello regionale, esaminata ed adattata alle esigenze conoscitive individuate dagli uffici.

La raccolta dei dati è iniziata a fine anno e la relazione di benchmarking 2020, completa degli ambiti già rilevati negli anni precedenti e ampliata ai nuovi settori individuati, verrà ultimata nel corso del 2022.

La relazione del 2021 conterrà inoltre per la prima volta un lavoro di valutazione di efficacia della gestione associata di servizi e funzioni da parte dell'Unione, tramite un lavoro di ricostruzione iniziato nella seconda metà del 2021.

A fine 2020 sono stati inoltre ripresi i contatti con l'Università di Ferrara per ultimare il lavoro di costruzione di strumenti unificati Unione- Comuni per la gestione del ciclo della Performance, rimasto interrotto nel 2019. Anche questa attività troverà attuazione nel 2022.

Nel 2021 è stata inoltre avviata in collaborazione con il Segretario generale l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, tramite estrazione a campione di determinazioni di tutti i settori dell'Unione e produzione di apposita relazione.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.6 “Legalità”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Servizio di prevenzione della corruzione e monitoraggio trasparenza amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio di Prevenzione della Corruzione e monitoraggio della trasparenza amministrativa si pone come scopo principale quello di creare all'interno dell'ente una spiccata sensibilità verso i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa. Si vuole evitare che la predisposizione del PTCP costituisca uno dei tanti adempimenti normativi cui l'Ente è chiamato, ma sia uno strumento vivo ed efficace per tutti, lavoratori, amministratori, fornitori, cittadini.

Le azioni che verranno intraprese vanno dalla formazione al coinvolgimento dei Responsabili, del personale tutto e degli Amministratori nella predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il PTPCT deve essere uno strumento trasversale a tutta l'attività dell'Ente.

Si vuole agevolare la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni, anche attraverso la rappresentanza politica dei consigli comunali e del consiglio unione, nella predisposizione del piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza al fine di arricchirlo con contributi provenienti dalla società civile.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Il piano è stato regolarmente aggiornato e verificato, anche con il supporto di risorse esterne qualificate.

La formazione, stante il turn over delle figure apicali, si è concentrata sullo staff dei responsabili al fine di creare una ricaduta efficace su tutta l'organizzazione.

L'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente del Sito è stata garantita dall'Ufficio segreteria dell'Ente anche coordinando gli uffici competenti all'invio dei dati.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.7 “Efficientamento degli acquisti”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Settore Ufficio Appalti

L'Ufficio Appalti segue per conto dell'Unione, degli otto comuni associati, dell'Azienda CavriagoServizi e dell'ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Inoltre nel corso degli anni si sono rivolti all'Ufficio Appalti numerosi enti non appartenenti al territorio dell'Unione Val d'Enza per richiedere l'esperimento di diverse gare, segno che il lavoro dell'Ufficio è apprezzato e ricercato anche da altri distretti.

L'Ufficio Appalti ha il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei tra più enti. La gara sovra comunale, seppur molto complessa da gestire, ha sicuramente il pregio di ridurre gli adempimenti amministrativi perché si ottiene una razionalizzazione del procedimento e inoltre dal confronto con gli altri enti si possono instaurare delle collaborazioni professionali positive. La presenza dell'Ufficio Appalti all'interno della Val d'Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali. Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L'Ufficio Appalti, nel rispetto della vigente normativa in materia di portali telematici e di mercati elettronici, lavora costantemente sia sui mercati elettronici (Consip s.p.a. e Intercent-ER) sia sulla piattaforma telematica (SATER) messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. L'utilizzo di tali strumenti, essendo gli stessi in continua evoluzione, richiede un costante aggiornamento, e studio dei nuovi manuali e coordinamento della documentazione di gara predisposta dall'ufficio.

In considerazione del turn over avvenuto su questo ufficio così strategico per gli approvvigionamenti sia dell'Unione che dei Comuni aderenti, al fine di consolidare e rafforzare l'organizzazione dell'Ufficio si è valutato di individuare due distinte unità organizzative, una relativa all'area servizi e forniture ed una relativa ai lavori.

Gli obiettivi che l'Ufficio Appalti continuerà a perseguire sono i seguenti:

- Programmazione annuale delle procedure di gara;
- Esperimento di tutte le procedure di gara commissionate nel rispetto delle tempistiche concordate e limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Digitalizzazione, standardizzazione e semplificazione delle procedure di gara;
- Formazione continua del personale prevedendo, ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative, in applicazione delle modifiche normative;
- Aggiornamento costante degli atti alla normativa e utilizzo delle procedure informatiche;
- Implementazione dell'utilizzo degli strumenti di *e-procurement* e condivisione delle informazioni con i comuni aderenti;
- Supporto tecnico-amministrativo ai Comuni per la gestione corretta ed uniforme delle modalità di approvvigionamento, con ricorso sistematico alla piattaforma dei mercati elettronici;
- Accorpamento delle scadenze dei contratti e realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Formazione e aggiornamento del personale dell'Unione e degli Enti aderenti in virtù dei costanti aggiornamenti apportati dal legislatore alla normativa, anche in relazione alle procedure finanziarie in tutto o in parte da fondi PNRR o PNC;
- Sensibilizzazione del personale dell'Unione e degli Enti aderenti al tema della contrattualistica pubblica e dei relativi adempimenti previsti dalla normativa;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, adesioni a convenzioni, sistemi dinamici di acquisizione della P.A. etc.).

Risorse umane da impiegare

N. 2 istruttori direttivi cat. D con indennità di posizione organizzativa. Si prevede inoltre il potenziamento dell'Ufficio con l'assunzione di n. 1 istruttore amministrativo.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

LINEA DI MANDATO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Obiettivo strategico 2.1 “Sicurezza”

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 – Polizia locale e amministrativa

Settore Comando di Polizia Locale – Servizio di Polizia locale

La missione è così definita dal Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza."

Dall'inizio dell'emergenza Covid-19, alla ordinaria attività di istituto si è aggiunta la necessità di presidiare il territorio al fine di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sul territorio. L'organizzazione dei

servizi di polizia locale ha pertanto subito un deciso cambiamento.

I servizi esterni si sono conformati alle necessità di ordine pubblico connesse agli accertamenti relativi all'emergenza sanitaria in atto, in stretto coordinamento con le altre forze dell'ordine, e con monitoraggio di Prefettura e Questura.

Nei periodi in cui viene disposto dagli appositi Decreti ministeriali, vengono attuati mirati controlli volti a garantire il rispetto delle prescrizioni imposte per contenere la diffusione del contagio da nuovo coronavirus, da parte degli esercizi commerciali.

Vengono effettuati controlli a "campione" sulle persone, finalizzati all'osservanza delle particolari prescrizioni imposte per contenere la diffusione del contagio da nuovo coronavirus. Nell'ambito di tali controlli si interviene per le verifiche connesse agli spostamenti delle persone sul territorio infra ed extracomunale ed anche per evitare gli assembramenti di persone all'interno dei parchi e dei giardini pubblici chiusi alla frequentazione.

L'attività d'ufficio è sensibilmente aumentata per la necessità di dare attuazione operativa ai numerosi decreti ed ordinanze che si sono succeduti e che hanno implicato la predisposizione di moduli operativi e modulistica ad hoc.

La Centrale Operativa rimane un punto di riferimento essenziale per chiarimenti relativi agli spostamenti ammessi ed alle attività autorizzate, lavoro che richiede risposte chiare e documentate.

Attualmente è in corso una riorganizzazione strutturale del Corpo con l'obiettivo di riprendere e conseguire gli obiettivi di mandato.

A seguire la programmazione "ordinaria", sulla quale si è innestata l'emergenza e che andrà via via aggiornata in base all'evolversi della situazione.

PRESIDIO DEL TERRITORIO

Si intende potenziare, attraverso la riorganizzazione della Polizia Locale, il presidio del territorio e un'azione sempre più efficace di contrasto all'illegalità e a comportamenti che compromettono la serena convivenza sociale e l'incolumità pubblica. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e la loro sicurezza, reale e percepita, attraverso l'organizzazione di risposte sinergiche tese alla riduzione dei comportamenti antigiuridici, sia amministrativi che penali, con contrasto della criminalità e prevenzione dei conflitti. Lo scopo è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell'ordine presenti a livello territoriale, sia locale che provinciale.

CIRCOLAZIONE STRADALE

Una delle attività principali è quella relativa alla prevenzione e repressione degli illeciti di natura amministrativa e penale in materia di circolazione stradale. Particolare attenzione viene rivolta ai controlli finalizzati alla riduzione degli incidenti stradali, in particolare con la presenza sul territorio, anche attraverso l'uso di etiometri, misuratori di velocità mobili, strumenti di rilevazione delle infrazioni, efficaci, in particolare, contro l'utilizzo di smartphone in modo improprio alla guida, ma anche con postazioni fisse di controllo della velocità e di rilevazione di passaggi con semaforo rosso. Pertanto, attraverso il costante utilizzo nel corso dell'anno della strumentazione elettronica in dotazione alle pattuglie, si continueranno i controlli con apparecchiature atte a verificare se i veicoli in circolazione siano stati sottoposti a visita di revisione, ovvero siano coperti da assicurazione di responsabilità civile obbligatoria oppure se i veicoli siano oggetto di furto. Il tutto con la precipua finalità di migliorare gli standard di sicurezza della circolazione. Dette attività si affiancheranno alla tradizionale attività di polizia stradale.

SCUOLE

Tra le funzioni svolte dal Corpo rientra il servizio di vigilanza all'uscita delle scuole elementari dislocate su tutto il territorio e, grazie alla disponibilità di alcuni agenti, proseguiranno gli incontri nelle scuole atte a stimolare l'educazione stradale, quella alla legalità e più in generale il senso civico nella popolazione scolastica, quale necessario investimento nelle future generazioni adulte. L'educazione stradale prende spunto dall'articolo 230 del vigente C.d.S. che indica nelle forze di polizia e nei corpi/comandi di Polizia Locale gli organismi atti alla formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e della sicurezza del traffico e della circolazione.

A seguito delle condizioni sanitarie l'attività di presidio presso le scuole si è notevolmente ridotta. Si conta di tornare ai normali livelli di svolgimento di servizi informativi e di presidio presso i plessi scolastici con l'avvento dell'anno scolastico 2021-2022.

SOSTE

Per quanto attiene alla legalità delle soste, vengono garantiti i controlli relativi alla disciplina della sosta in tutte le zone cittadine avvalendosi di programmi settimanali di pianificazione dei servizi, ivi compresa

l'assistenza per la pulizia meccanica delle strade.

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Uno strumento fondamentale per l'innalzamento degli standard qualitativi di sicurezza del territorio è dato dagli strumenti di videosorveglianza presenti sul territorio che vengono monitorati sistematicamente dagli agenti di polizia locale predisposti anche a tale compito, attività che sarà intensificata a fronte della previsione di installazione di nuove telecamere, comprese quelle a lettura targa (varchi) nei punti nodali del territorio, utili anche per le indagini di polizia giudiziaria, per la rilevazione di passaggio di auto rubate e/o prive di assicurazione e/o di mancata revisione, e per il controllo del traffico.

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifiche continue e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Particolare attenzione sarà rivolta a sale giochi, sale scommesse ed attività analoghe che comportano anche rischi per fasce deboli e/o fragili.

Si prevede di realizzare le seguenti azioni/attività:

- proseguimento della riorganizzazione logistica delle sedi di Polizia Locale, incremento delle attività, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia del servizio della Polizia Locale e per valorizzare il coordinamento tra i vari servizi, attraverso l'individuazione di spazi adeguati e funzionali alle esigenze degli operatori; fondamentale in tale direzione l'individuazione di una figura di un ufficiale per ogni sub-ambito, valutando le possibilità organizzative e assunzionali dell'Ente;
- consolidamento della Polizia di Prossimità, che vede il Vigile di Quartiere come Agente riconosciuto dai cittadini e dalle istituzioni municipali che, attraverso contatti continui con tutto il territorio e con l'ascolto attivo delle segnalazioni, contribuisce a consolidare la rete di collaborazioni, finalizzata a migliorare il presidio del territorio e a promuovere sicurezza partecipata, rispetto della legalità e complessivo miglioramento della qualità della vita.
- attività di controllo e presidio del territorio, sia nei centri urbani che nelle aree periferiche per promuovere la legalità e contribuire a rafforzare la percezione di sicurezza urbana diffusa;
- miglioramento delle attività della Sala Operativa anche attraverso un potenziamento degli strumenti a disposizione (aggiornamenti della rete, ammodernamento delle infrastrutture digitali), nell'ambito della riorganizzazione funzionale/logistica, installazione di un nuovo sistema operativo di raccordo con il personale impegnato in interventi esterni;
- implementazione tecnologica degli strumenti a disposizione degli Agenti al fine di garantire una sempre maggiore efficienza dell'attività, per un maggior supporto al personale impegnato nei servizi esterni, in particolare strumenti di comunicazione e di rilevazione dei sinistri stradali;
- incremento delle attività di Polizia Stradale, con particolare riferimento alla lotta al fenomeno delle soste irregolari a favore delle utenze deboli (passi carrai, stalli per disabili, piste ciclabili, ecc), mediante un maggiore utilizzo delle strumentazioni tecnologiche;
- Incremento dei controlli puntuali sulle dorsali stradali principali dove il rispetto dei limiti viene spesso disatteso;
- realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della sinistrosità stradale, mediante l'analisi, pianificazione e proposte in ordine a modifiche su aree in cui l'incidentalità risulta ripetitiva per tipologia e natura del sinistro, e dall'altro mediante l'istituzione di servizi mirati finalizzati alla prevenzione e repressione di alcune delle principali cause di incidenti, quali guida per eccesso di velocità, guida sotto l'influenza di alcol e droga, l'uso del cellulare alla guida e guida senza l'uso di cinture di sicurezza;
- prosecuzione degli interventi di sicurezza nei luoghi di aggregazione sociale, quali aree verdi, località storiche, commerciali; particolare attenzione verrà posta ai maggiori eventi sportivi, culturali e ricreativi;
- prosecuzione nella lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale, mediante l'implementazione dei controlli sui mercati e la realizzazione di attività mirate al contrasto alla contraffazione;
- mantenimento dell'attività di educazione stradale tramite la realizzazione di progetti finalizzati alla formazione e alla sicurezza stradale, con particolare incremento della formazione nei confronti degli adolescenti (fascia di età tra i 14 e 18 anni);
- prosecuzione degli interventi finalizzati al contrasto di situazioni di degrado urbano, con particolare

riferimento ai fenomeni di bivacchi e accampamenti abusivi;

- formazione e addestramento del personale di Polizia Locale a livello teorico e pratico attraverso la valorizzazione della Scuola Regionale;

- formazione e addestramento del personale di Polizia Locale a livello pratico con esercitazioni presso il locale poligono di tiro;

-nel corso del mandato verranno implementate le azioni a sostegno di progetti informativi a tutela della sicurezza, con particolare riferimento agli incontri, anche in collaborazione con le altre Forze di Polizia, rivolti agli utenti fragili, al fine di prevenire truffe e raggiri e migliorare la sensibilizzazione alla sicurezza stradale;

- attraverso l'attivazione di servizi mirati si effettueranno controlli sul rispetto delle norme in materia commerciale, ambientale ed edilizia.

- oltre all'espletamento delle funzioni di istituto verranno attivate e/o implementate, forme di ascolto di cittadini riferite alle problematiche di sicurezza. In quest'ottica sarà rafforzato il controllo di vicinato, possibilmente con un presidio in ogni comune, che risponderà alle segnalazioni di cittadini e commercianti che individuano situazioni sospette nelle proprie zone di residenza.

- nell'ambito del miglioramento della qualità e della sicurezza della vita nel contesto urbanizzato si provvederà a mantenere adeguati standard di decoro urbano contrastando il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio in collaborazione con gli Uffici Ambiente dei Comuni appartenenti all'Unione. A tal fine verranno affinate anche apposite metodologie per contrastare il fenomeno del deposito fuori dagli spazi previsti e in violazione dei giorni e degli orari, ove istituiti, utilizzando sistemi di videosorveglianza urbana anche con l'uso di alcune postazioni mobili.

Riepilogo attività fondamentali e strumenti organizzativi

L'organizzazione del lavoro verrà mantenuta avendo a riferimento i Distretti ma sfruttando la possibilità di impiegare gli operatori su tutto il territorio al fine di meglio razionalizzare le risorse.

1) Polizia di prossimità- mantenere in essere un'organizzazione che garantisca tutte quelle attività di presidio e vigilanza del territorio ricomprese nella "polizia di prossimità" che ricerca il contatto e la collaborazione con la cittadinanza e le altre istituzioni presenti sul territorio

2) Servizi di polizia stradale – garantire su tutto il territorio postazioni di controllo, anche attraverso l'ausilio di dotazioni strumentali che dovranno essere implementate e rese maggiormente efficaci, per prevenire, sanzionare e monitorare i comportamenti di guida maggiormente pericolosi. Si intende incrementare i controlli puntuali sulle dorsali stradali principali dove il rispetto dei limiti viene spesso disatteso.

3) Rilevo incidenti stradali –garantire il rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 dei giorni feriali, mantenendo la fattiva collaborazione con il 118 provinciale e garantire il rispetto dell'Accordo sottoscritto con la locale Prefettura. Alla rilevazione degli incidenti viene dedicata una pattuglia per ogni turno di lavoro.

4) Attività di vigilanza territoriale per contrastare il verificarsi di fenomeni criminosi – presidio di centri, zone residenziali, centri commerciali e quartieri industriali, arterie di maggiore traffico, viabilità secondaria e zone più remote dei diversi territori.

Servizi specialistici:

1) Polizia Giudiziaria prevenzione attraverso il controllo del territorio, indagini da espletare e le deleghe inoltrate dalla Procura sia ordinaria che minorile, recepimento delle querele che attengono all'attività di indagine di stretta competenza della Polizia Municipale.

2) Edilizia collaborazione con gli Uffici competenti dei Comuni aderenti e controlli edili richiesti dai diversi Comuni e /o dai cittadini.

3) Ambiente controllo del territorio dal punto di vista ambientale e controllo del getto indiscriminato di rifiuti sul territorio, anche attraverso apposita strumentazione (attivazione e presidio di fototrappole);

4) Commercio controllo sui mercati settimanali, negli esercizi commerciali in sede fissa, nei pubblici esercizi, nelle sale giochi nei circoli privati

5) Collaborazione con i Servizi Sociali consolidare l'affiancamento dei Servizi Sociali, con le competenze di Polizia Giudiziaria proprie della Polizia Municipale, nella gestione di casi complessi quali maltrattamenti, violenze, abusi ecc. e nella prevenzione della ludopatia.

Relazioni esterne

1) Educazione Stradale e promozione della legalità momenti formativi e/o incontro con gli studenti delle scuola primaria, secondaria e dell'infanzia. e la presenza in occasione di iniziative volte a sensibilizzare il tema, si conta di riprendere tale attività, interrotta a causa dell'attuale pandemia e sospensione delle attività scolastiche, con l'annualità 2021-2022. In caso di protrarsi delle attuali cause ostative si conta di riorganizzare tale funzione in forma webinar, in virtù della sua funzione civica ed educativa

2) Informazione incontri pubblici con la cittadinanza, le associazioni di categoria, il volontariato, i gruppi per discutere temi avari per oggetto la sicurezza; aggiornare e innovare il sito istituzionale della Polizia Municipale, e mantenere attiva la pagina Facebook e il profilo Twitter

3) Centrale Operativa snodo fondamentale nella comunicazione del Corpo poiché cura la relazione esterna e quella interna. Assolve il compito di front -office con l'utenza esterna e cabina di regia/supporto per gli Operatori impegnati in compiti operativi. E' prevista una apertura di 12 ore durante i giorni feriali.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Il 2021, sia in considerazione dell'emergenza Covid sia in considerazione del ridotto organico, ci si è maggiormente concentrati sulle attività ordinarie cercando di mantenere tutti i servizi richiesti dal territorio che sono state regolarmente svolte. Sono infatti proseguite tutte le attività di controllo sul rispetto delle norme Covid previste nella collaborazione con la Questura, che hanno comportato un onere aggiuntivo importante.

Le 5 nuove figure di agente per le quali sono state svolte le procedure concorsuali nel 2021, sono state assunte solo a fine anno (4 unità) e a inizio 2022 (1 unità). E' in corso la formazione di queste nuove figure che saranno pienamente operative per lo svolgimento di tutte le attività solamente nel corso del 2022 (la partecipazione al corso di formazione della Scuola interregionale di Polizia, che abilita completamente allo svolgimento di tutte le mansioni previste, avverrà solamente in autunno).

Dando per acquisita la totale realizzazione delle attività ordinarie, la rendicontazione si concentra solamente sulle innovazioni previste e su quanto è stato comunque possibile avviare.

La riorganizzazione del Corpo in tre sub ambiti è stata avviata solo parzialmente, in attesa dellenuove assunzioni, non essendo totalmente attuabile. Verrà pertanto completata nel 2022. Collegata a questa riorganizzazione è l'attività di prossimità, che si prevede pertanto di implementare pienamente nel corso del 2022 con specifici obiettivi di collegamento con la cittadinanza.

È stata attrezzata la Centrale Operativa con nuove moduli software di contatto con i singoli operatori e la Centrale, in grado di rendere immediato lo stato delle segnalazioni e delle rendicontazioni dei singoli interventi e migliorando in modo sensibile l'efficienza organizzativa.

Si è acquisito un sistema estremamente innovativo per la verbalizzazione delle sanzioni da codice della strada, per il quale è in corso la configurazione, che consentirà di emettere i verbali in loco collegati al gestionale, accelerando i passaggi amministrativi. Prevista inoltre la possibilità da parte dei cittadini di pagare in modo snello e rapido attraverso i canali digitali previsti dalla norma. E' stato inoltre acquisito un nuovo strumento di rilevazione degli incidenti con grafica tridimensionale, anche questo sarà pienamente operativo nel 2022 con risparmio di tempo e maggior precisione dell'attività in un ambito tanto delicato (ben 158 incidenti rilevati nel 2021).

Dal 2021 sono stati entrambi pienamente operativi i sistemi di controllo della velocità sulle dorsali principali (sp 12 e sp 28) comportando un notevole incremento delle sanzioni accertate (ben 24.636); si tratta di un'attività molto consistente anche per il lavoro amministrativo connesso alle sanzioni ma necessaria per garantire la sicurezza in zone a rischio di eccesso di velocità.

Dopo uno stop nel 2020 dovuto al Covid, nel 2021 – pure in presenza di restrizioni – sono riprese le attività di educazione stradale. Pure non essendo possibile riprendere le attività nelle scuole, sono state previste iniziative e dimostrazioni in occasione delle fiere più importanti.

All'interno del progetto regionale di Sicurezza integrata, sono state svolte azioni in direzioni diverse:

1. In primo luogo è stato svolto un partecipatissimo percorso formativo rivolto a volontari e commercianti per la figura di Safety, previsto dalle normative attuali di sicurezza per le manifestazioni pubbliche, durante eventi di vario tipo (sportivi, culturali, sagre, fiere, feste). Possono svolgere questo ruolo soltanto persone

che abbiano svolto una formazione specifica, dovendo occuparsi dell'incolumità delle persone e dell'assistenza all'esodo, sia in situazioni di emergenza, sia per prevenirle. Si sono svolte ben tre edizioni al fine di rispondere all'ampia esigenza di partecipazione incontrata.

2. In secondo luogo è stato totalmente riorganizzato il sistema di videosorveglianza, con moduli estremamente innovativi. In particolare sono stati sostituiti e ampliati i sistemi presenti in prossimità del casello autostradale, luogo strategico per il controllo del territorio in entrata e in uscita.

Il controllo di vicinato, dopo le prime esperienze di Montecchio, si è avviato anche in altri territori tra cui Campegine, Gattatico, Sant'Ilario. In fase di avvio Cavriago e Bibbiano.

Le attività sul controllo dell'abbandono rifiuti è stato avviato direttamente dai comuni con il supporto della Polizia Locale nella formazione e nella successiva verbalizzazione.

LINEA DI MANDATO 3 – SERVIZI EDUCATIVI

Obiettivo strategico 3.1 “Politiche educative”

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 – Servizi ausiliari all'istruzione

Settore Coordinamento Politiche Educative

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la realizzazione di progetti di rete e la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dall'Assemblea degli Assessori alle Politiche Educative che propongono e dialogano con la giunta dell'Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell'Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello di un'area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione.

Il coordinamento rivolge le sue azioni ai seguenti ambiti di lavoro:

1. sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);
2. progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni) e all'Istituto Superiore d'Arzo;
3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);
4. Uffici Scuola: Coordinamento e confronto su tematiche di gestione dei servizi erogati dall'ente locale in ambito scolastico ed extrascolastico da 0 a 18 anni.
5. partecipazione a progetti di scambio internazionale e progetti europei finanziati dalla Regione sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie.

Come avvenuto nell'anno scolastico 2020-2021 tutte le azioni a seguito individuate, frutto ed evoluzione di una programmazione pluriennale condotta in sinergia con gli Uffici scuola comunali, gli Istituti comprensivi e l'Ausl, dovranno essere attentamente ripensate in base all'evolversi dell'epidemia da Covid-19, che ha costretto ad una improvvisa sospensione di gran parte delle attività e ad una loro parziale riorganizzazione. Solo l'avvio della fase post emergenza consentirà di avere elementi sufficienti per una nuova programmazione, tuttavia è già possibile intravedere alcune linee di lavoro: ripensamento degli spazi e delle modalità di relazione, flessibilità dei servizi nel dare risposte in uno scenario in costante mutamento e con regole di convivenza nuove e senza precedenti, alfabetizzazione informatica per facilitare la didattica on line, formazione e progettazione su nuove modalità, assetti e strumenti.

In questo scenario si ritiene importante:

- prestare attenzione alla ricerca di finanziamenti tramite la partecipazione a bandi che favoriscano nuove alleanze, collaborazioni e partnership al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio
- mettere in rete le risorse progettuali per la realizzazione di appalti sovracomunali cercando di realizzare non solo economie di scala sulle offerte economiche, ma anche economie gestionali e omogeneità territoriale nell'offerta. Fare rete al fine di uniformare un percorso congiunto e rispettoso delle peculiarità dei singoli territori, le procedure esecutive dei servizi comunali

1. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);

I servizi educativi a gestione diretta continuano ad avere un periodo critico per le difficoltà dovute alla denatalità, al calo delle risorse e alla persistenza di normative che limitano l'assunzione di personale. Il calo delle nascite e la diminuzione delle iscrizioni porta necessariamente ad una riflessione su una rimodulazione dell'offerta 0/6, in linea con la più recente normativa regionale che promuove finanziamenti a servizi flessibili e sperimentali.

A queste problematiche si aggiunge la strutturale crisi delle risorse economiche locali che rappresentano un ostacolo alla realizzazione degli interventi socio-educativi. In questo quadro occorre vigilare sull'adeguamento e sulla qualità offerta, integrando i servizi pubblici e privati in una progettazione comune e coerente. In questo contesto i gruppi di lavoro, in particolar modo i coordinatori pedagogici, attraversano continui cambiamenti che richiedono attenzione per il mantenimento della continuità del lavoro.

I mutamenti della società, la presenza di sempre più nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di immigrazione, di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni dovranno partire dagli stili di ascolto e di comunicazione con le famiglie affinché i servizi educativi siano realmente percepiti non solo come luoghi di cura ed educazione, ma anche come luoghi di sostegno alla genitorialità.

Sarà necessario un attento monitoraggio delle iscrizioni in tutti i servizi del sistema integrato affinché siano mantenuti gli equilibri esistenti nell'offerta dei servizi. I servizi educativi stanno attraversando un periodo critico dovuto anche al calo di natalità. In questa fase è cruciale ricercare forme di flessibilità e innovazione che permettano di conciliare la sostenibilità degli stessi e la capacità di risposte qualificate e diversificate alle esigenze delle famiglie.

Il lavoro di informazione rispetto alle finalità dei servizi educativi e alla diffusione di una cultura dell'infanzia rimane un ambito di lavoro da incentivare e da realizzare, laddove è possibile, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

Il Piano di Formazione è riconosciuto come luogo di crescita, innovazione e sperimentazione interna ai servizi e come luogo di confronto e scambio tra servizi: è il luogo privilegiato in cui costruire l'appartenenza ad un sistema integrato territoriale molto articolato e ricco come quello della Val d'Enza.

La commissione per l'autorizzazione al funzionamento svolge la sua azione affinché i servizi 0/3 anni presenti sul territorio abbiano e mantengano i requisiti al funzionamento e svolge un'azione di consulenza per le eventuali modifiche e riorganizzazioni che i servizi propongono di realizzare.

2. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni);

Rispetto alla qualificazione degli Istituti Comprensivi del territorio è sempre stato importante convergere su alcune priorità riconosciute sia dagli Uffici Scuola che dagli Istituti Scolastici e che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione delle diversità, immigrazione. Queste aree rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà negli apprendimenti e difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente, esprimendo un positivo orientamento alla vita.

Gli ambiti sopra descritti sono reciprocamente riconosciuti prioritari tra Dirigenti Scolastici e Uffici Scuola comunali.

Da sempre i progetti realizzati in questi ambiti riguardano tutti gli Istituti e cercano di mantenere un equilibrio tra realizzazione omogenea e valorizzazione delle differenze e delle eccellenze che gli Istituti esprimono in aspetti differenti. In questi ambiti diventa prioritaria la ricerca di finanziamenti e la capacità di co-progettazione con il mondo della scuola e con soggetti altri.

Particolare rilevanza assumono i percorsi di continuità (nido-scuola infanzia, scuola infanzia –scuola primaria, scuola seconda di primo grado e di secondo grado) per accompagnare passaggi, garantire equità di offerte e orientare in sinergia con il territorio.

Si consolida la collaborazione con l'Istituto Silvio d'Arzo rispetto alla collaborazione nell'ambito della disabilità, e nell'ambito dei progetti di Orientamento in entrata e in uscita.

A seguito dell'emergenza sanitaria alcune progettazioni hanno subito un rallentamento. Da gennaio a giugno 2022 è ripartito attraverso affidamento diretto il servizio di psicologia scolastica sospeso dal 2020. Con settembre 22 si procederà a nuova gara per affidare il servizio per i prossimi 3 anni riformulandolo insieme alle scuole sulla base delle nuove esigenze emerse nel periodo dell'emergenza sanitaria. L'emergenza sanitaria ha reso evidente infatti che anche dopo il ritorno alla frequenza in presenza, sarà strategico sostenere la scuola con investimenti tecnologici per posizionare il sistema scolastico nell'imprescindibile era del digitale

3. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni)

L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento delle certificazioni ed in particolare delle diagnosi di gravità. Questo negli anni si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno scolastico che i comuni hanno sempre garantito dal nido alla scuola secondaria di secondo grado. È prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia in ambito scolastico ed extrascolastico. Da anni si pone infatti il problema dell'appropriatezza delle risorse dedicate e delle risorse residue che possono essere dedicate ai servizi estivi e al tempo extrascolastico: la normativa infatti impone una priorità del tempo scolastico rispetto al tempo extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (comuni, ASL, scuole) è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

L'aumento della domanda rende necessaria una valutazione attenta delle ore di servizio attivate e un lavoro di coordinamento delle risorse degli educatori molto puntuale affinché gli educatori esprimano un servizio finalizzato alla crescita del bambino/ragazzo e alla conquista di progressive abilità di comunicazione e autonomia, secondo quanto condiviso nei PEI, Piani Educativi Individualizzati.

In ogni istituzione scolastica vengono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione degli alunni con disabilità e la loro funzione si esplica nella realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della legge 104/92.

Resta indiscutibile il costante confronto con scuole, comuni e AUSL, a fronte di un continuo aumento delle necessità attinenti a questo servizio. La necessità di una riflessione sulle modalità fino ad oggi attivate diventa improrogabile.

Nel corso del 2022 è in scadenza il contratto di gestione del servizio di educativa scolastica per gli alunni con disabilità denominato "Filorosso" per i comuni di Bibbiano, Campegine, San Polo, Canossa, Cavriago e Montecchio. Si intende procedere con nuova gara finalizzata alla sottoscrizione di nuovo contratto con le caratteristiche dell'accordo quadro, strumento più adeguato variazioni che si verificano di anno in anno.

Nel corso del 2022 si darà continuità al progetto "Conciliazione – conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro" nelle modalità individuate dai Bandi regionali.

Inoltre, si procederà a dare seguito ad eventuali bandi regionali per supportare progettazioni legate all'emergenza sanitaria.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Il Responsabile del Servizio è stato nominato il 7 dicembre 2021 con decreto n. 38. I responsabili degli uffici scuola comunali hanno portato avanti fino a quella data le principali attività in capo al Coordinamento.

A. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);

E' stato svolto il lavoro di collaborazione con i gestori privati che sono inseriti nel sistema di formazione integrato. Si è proceduto a richiedere nuovi finanziamenti per il nuovo progetto di qualificazione scolastica dei servizi per l'infanzia e alla rendicontazione dei fondi utilizzati per la formazione e per l'innovazione. Con deliberazione di G.U. n. 107/2021 si sono destinati i fondi 2019/20 e 2020/2021 ai progetti di riorganizzazione attivati nei singoli servizi per il tempo lungo e per la gestione delle "bolle" previste da indicazioni ministeriali per la gestione dell'emergenza sanitaria. Nel primo semestre si sono tenute 3 sedute della commissione per l'autorizzazione al funzionamento. Sulla scorta delle deliberazioni in materia, oggetto di studio nel primo semestre, si sono avviati nell'anno scolastico 2021/2022 i procedimenti di accreditamento per i servizi 0/3 anni.

B. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni)

Proseguono stabilmente le relazioni tra gli Uffici scuola e gli Istituti comprensivi di riferimento. Nei primi mesi dell'anno sono state rendicontate alle Regione le risorse investite per la didattica digitale integrata, progetto che ha consentito a molte famiglie di ricevere tablet e pc o un rimborso per le relative spese sostenute. Si è concluso il progetto "impronte digitali", progetto nazionale a cui ha aderito anche la Val d'Enza, che ha consentito di potenziare il supporto psicologico alle progettazioni sui Bisogni Educativi Speciali. Con dicembre 2021 si è proceduto ad affidare il servizio di psicologia scolastica rivolto ai 5 istituti scolastici del territorio.

C. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni)

Prosegue la tendenza ad un aumento progressivo dei bisogni e di conseguenza il raccordo con gli Istituti per la destinazione delle risorse.

Si sono tenuti due incontri del GLIP, tavolo provinciale e interistituzionale (IC, Enti locali, Ufficio Scolastico Provinciale e AUSL). Nei singoli istituti proseguono le attività dei GLO (gruppi di lavoro operativi). Con dicembre si è avviato il procedimento per la modifica del contratto con il gestore dell'assistenza educativa scolastica in virtù del progressivo aumento di casistica e di ore non previsto ad inizio contratto (+46%)

D. Progetto conciliazione

Svolte entro giugno le attività preliminari di comunicazione alle famiglie e individuazione dei soggetti gestori dei servizi estivi. I contributi sono stati liquidati a conclusione delle attività, nella seconda parte dell'anno.

LINEA DI MANDATO 4 – PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico 4.1 “Protezione civile”

MISSIONE 11 – Soccorso civile

PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Settore Comando di Polizia Municipale – Servizio di Protezione Civile

La Funzione Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia Locale. La presenza delle pattuglie sempre presenti sul territorio, la tecnologia e i sistemi di comunicazioni di cui la Polizia Locale è dotata hanno reso possibili interventi rapidi e puntuali in tutti gli eventi che hanno comportato situazioni di emergenza. Si tratta di una scelta strategica che si intende mantenere.

Le attività di protezione civile la *previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi* sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. Il Sindaco, mantenendo un costante aggiornamento dei flussi di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, attraverso il Centro Operativo Comunale provvede in caso di calamità:

- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita e ai primi interventi necessari
- Informare la popolazione

Il 02.01.2018 è stato approvato il Codice di Protezione Civile. La nuova normativa, non sembra comportare uno stravolgimento rispetto al passato, tuttavia ha senz'altro delineato un nuovo ruolo per i Sindaci e i Comuni e di conseguenza per le Unioni.

L'Unione fin da subito ha svolto la sua funzione ed ha attivato tutte le funzioni, in sinergia con i Comuni, anche di aggiornamento e di raccordo dei piani.

Un ruolo insostituibile è stato assunto dai gruppi di Protezione civile presenti sul nostro territorio. Ruolo di custodi naturali, che grazie al loro operato meritano non solo un pieno riconoscimento, ma anche un crescente sostegno da parte dell'Unione Val D'Enza.

Con il loro prezioso contributo vengono testati i Piani di Emergenza nei riguardi di rischi prevedibili ed imprevedibili, con l'attivazione progressiva di tutto il sistema locale ed extralocale di protezione civile.

Durante questo mandato si intende continuare il laborioso e fecondo percorso intrapreso, continuando a migliorare l'attività della protezione civile attraverso i seguenti provvedimenti:

- Potenziamento, in termini di risorse umane e strumentali, anche attraverso l'organizzazione di corsi specialistici di formazione;
- Informazione alla popolazione (sia adulta che in età scolastica) tesa alla condivisione dei corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza e ai contenuti dei Piani Comunali di Protezione Civile, in particolare, attraverso l'utilizzo di social network o delle piattaforme di crowdsourcing (Ushaidi) si intende implementare un sistema di allerta rapido per la popolazione in caso di avvisi di emergenza provenienti dagli Enti Sovraordinati;
- Organizzazione di esercitazioni per testare i Piani Comunali di Protezione Civile.

Ad oggi le azioni di diffusione della conoscenza del Piano di protezione civile, attraverso esercitazioni ed incontri con la cittadinanza e il mondo del volontariato, sono state sospese a causa della pandemia Covid 19 che ha impegnato il comando in molteplici servizi di controllo della situazione sanitaria e ha interdetto la possibilità di incontri in presenza.

Ausplicando il risolversi della situazione il comando preventiva la possibilità di preparare un nuovo incontro nell'autunno 2021 e conseguente rivalutazione e/o aggiornamento del piano di Protezione Civile.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Le attività si sono svolte secondo l'ordinario, garantendo le collaborazioni previste con gli interlocutori del sistema (Prefettura, Sindaci) in caso di allerte meteorologiche. Nell'indiscutibile valore di questo servizio si è provveduto a mantenere un costante collegamento ogni qualvolta vi fosse l'esigenza in particolare sulle varie

allerte meteo con criticità idrogeologica.

Nel corso del 2021, in particolare, in occasione di allerte meteo ci sono state alcune attività di monitoraggio sul livello dell'acqua nel fiume Enza e uscite per verificare eventuali danni o la presenza di ostacoli alla viabilità in occasione di tempo ventoso.

Proseguita la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio.

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITA' SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.1 “SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO”

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in capo ai Comuni della Val D'Enza ed all'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale richiede l'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria, consolidando a livello distrettuale:

- funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell'area della non autosufficienza), in capo al Comitato di Distretto (Sindaci e Direttore del Distretto);
- funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione), in capo all'Ufficio di Piano

L'attività segue tempi e modalità di dettaglio definite dalle deliberazioni regionali annuali e da concordare con l'AUSL di Reggio Emilia, in convenzione con la quale l'Ufficio è istituito. Ad oggi sono in capo all'Ufficio:

- programmazione integrata sociale e sanitaria,
- gestione e monitoraggio del Fondo Regionale per la non Autosufficienza e degli altri fondi nazionali per la non autosufficienza (FNA, Vita indipendente, Dopo di Noi, Fondo Care Giver) e del SAA (Servizio Assistenza Anziani);
- committenza rispetto al sistema di offerta, accreditata o semplicemente autorizzata al funzionamento,
- funzione di Responsabile Unico del Procedimento per le procedure di gara relative ai servizi trasversali/centrali inerenti attività sociali, socio sanitarie ed educative;
- Accreditamento dei Servizi socio sanitari,
- coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione, Fondi europei PON, Fondi PNRR),
- monitoraggio e controllo dei contratti in essere relativi al conferimento di servizi ad Aziende Pubbliche, in materie sociali, socio sanitarie ed educative;
- coordinamento del Tavolo tecnico dei servizi sociali,
- pianificazione percorsi partecipativi

Trasversalmente a tutte le aree sotto specificate si evidenzia che il 2022 sarà caratterizzato dalla progettazione legata al Piano Nazionale di ripresa e resilienza e al bando Pon Prins 2022 che vedono l'ufficio di piano impegnato nella progettazione distrettuale e sovradistrettuale sulle seguenti linee di finanziamento:

- sostegno alla capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
- autonomia degli anziani non autosufficienti
- rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire dimissione anticipata
- rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione burn out tra gli operatori
- percorsi di autonomia per persone con disabilità
- housing temporaneo

Tale progettazione dovrà essere il più possibile partecipata e condivisa con tutti gli attori del territorio per arrivare a progetti innovativi che rispondano sempre meglio alle mutate esigenze dei cittadini in linea con il

1) PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA.

A) INTEGRAZIONE TRA AMBITO SOCIALE E SANITARIO

L'ultimo Piano di zona triennale per la Salute e il benessere sociale 2018-2020, adottato a luglio 2018, è articolato sia su target specifici (minori, anziani, disabili, ecc) sia su temi trasversali (prossimità e domiciliarità, riduzione delle disuguaglianze e promozione della salute, autonomia delle persone), in modo da favorire connessioni e facilitare il coinvolgimento delle comunità locali. In questo Piano si rinnova l'indicazione, **pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, di privilegiare le azioni di carattere educativo e comunitario.**

La gestione associata della funzione sociale è governata dal Tavolo Tecnico dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano. Rispetto al triennio precedente, si è effettivamente evoluta l'integrazione tra servizi sociali e sanitari operanti sul distretto.

Tutti i Servizi sociali e sanitari hanno dovuto fare fronte dal 2020 ad una situazione senza precedenti. La pandemia da Covid-19 ha infatti richiesto, in emergenza, una totale ridefinizione delle modalità organizzative, che consentissero l'erogazione dei servizi e la vicinanza alle fasce più deboli nel rispetto delle misure di contenimento e di sicurezza. L'impatto delle nuove modalità è ancora da stimare nella sua interezza, ma certamente tutta la programmazione dovrà essere rivista tenendo conto di un fattore che, anche superata la fase di picco, resterà strutturale richiedendo in modo stabile progettualità nuove e diverse, oltre che di riorganizzazioni dei servizi che seguano da una parte norme di sicurezza ed esigenze dei cittadini

Formazione e strumenti di lavoro

Occorre ridefinire con protocolli l'integrazione tra le aree di lavoro e i ruoli di responsabilità con particolare riferimento per l'anno 2022 a:

- Partecipazione al processo di definizione del nuovo piano sociale e sanitario regionale 2023-2025 allestendo tavoli di partecipazione in vista del 2023
- definizione e approvazione piano attuativo 2022

Va garantito costante accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento tramite equipe di lavoro costanti e rafforzamento delle competenze: di tenuta emotiva nelle situazioni complesse, delle metodologie per il lavoro di comunità, di interpretazione normativa.

Va monitorato poi il percorso avviato nel corso del 2021 di informatizzazione dei servizi sociali estendendo la cartella informatizzata a tutti i servizi, efficientando la raccolta e dedicando conseguenti spazi di riflessione.

Strumenti per la partecipazione

- Comitato consultivo misto, rappresentativo di diverse componenti del territorio, per condividere gli aspetti della programmazione socio sanitaria su una base distrettuale attivando interlocutori competenti ed informati, in grado anche di diffondere nelle reti sociali comunicazione di quanto si programma e si fa ogni giorno nei Servizi
- Incontri periodici con le Organizzazioni sindacali, Sia su temi specifici, ove richiesto o ritenuto opportuno, sia con passaggi preliminari all'adozione di tutti i principali strumenti di programmazione.

B) ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

L'accreditamento è una modalità prevista dalla Regione Emilia Romagna per l'erogazione dei servizi socio sanitari residenziali, diurni e domiciliari alle persone non autosufficienti. Nel 2015 si è conclusa la fase transitoria ed ha preso avvio l'accreditamento definitivo, con la stipula dei contratti nel 2016 ed una consistente semplificazione della frammentazione gestionale esistente ad inizio percorso nel 2011, da 22 a 7 gestori. Nel 2017 si è avuta una ulteriore riduzione dei soggetti passando a 6 attuali.

Il quadro di offerta attuale, a decorrere dal 2020, sarà il seguente:

Gestioni pubbliche (ASP)

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo, Sant'Ilario, Campegine, Gattatico, Montecchio Emilia, Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario, di Montecchio Emilia, di Campegine, di Cavriago, di San Polo
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante (Campegine), Sartori (San Polo) e Comunale (Cavriago)

gestioni in capo al privato sociale

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano e Canossa

- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe

L’Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti e presidia:

- atti di concessione di accreditamento e relative modifiche;
- collaborazione con l’Ausl nella predisposizione dei contratti;
- istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- aggiornamento annuale delle tariffe;
- conseguente stima dell’impatto economico;
- procedimenti relativi all’accreditamento di nuovi servizi

Connessioni fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

Il servizio sociale professionale è finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti); rispetto ai servizi socio-assistenziali, a gestione pubblica o a gestione privata, svolge una funzione di committenza perché inserisce le persone, controlla l’andamento del progetto, si assume l’onere del pagamento in caso di indigenza.

Occorrono collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, da supportare con occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa per evitare – con danni più evidenti nel caso delle gestioni pubbliche – un mancato coordinamento.

Si ritiene importante proseguire nel lavoro di coordinamento e la collaborazione con e tra i servizi sociali territoriali andando a definire meglio il lavoro con i servizi residenziali e domiciliari

In un quadro sempre più variegato di bisogni e risorse, occorre inoltre rendere più fluido il sistema di offerta, prevedendo servizi alle famiglie con disabilità e non autosufficienza più personalizzati e meno rigidi.

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l’Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico. A supporto della verifica, si è ultimato il percorso di informatizzazione di tutti i servizi tramite cartelle elettroniche e appositi applicativi.

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell’equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

C) SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

TREND DEMOGRAFICO E PRESA IN CARICO

Gli ultimi dati a disposizione confermano il trend demografico di crescita delle persone anziane, con carico di lavoro degli operatori dei servizi superiore all’aumento della popolazione stessa. Questa confermata tendenza, richiede nuove riflessioni sul piano della governance a fronte delle risorse disponibili; si conferma la necessità di perseguire nuove modalità di lavoro meno centrate sull’automatismo domanda / risposta per orientarsi ad accompagnare, facilitare, sostenere le famiglie nei compiti di cura attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

EMERGENZA SANITARIA

L’emergenza sanitaria, non ancora conclusa, richiede un’impostazione dell’attività sui servizi socio-sanitari completamente differente rispetto al passato. Se da un lato sarà necessario sostenere gli Enti gestori nella riorganizzazione dell’attività all’interno dei servizi diurni e residenziali, d’altro lato occorrerà continuare a supportare le famiglie con strumenti più flessibili e personalizzati.

ACCESO AI SERVIZI

L’aumento della casistica, l’emergenza sanitaria e il conseguente accesso ai servizi della rete richiede inoltre, dal punto di vista amministrativo, l’urgenza di dotarsi, a livello centralizzato, di strumenti di controllo e verifica informatizzati in modo da monitorare costantemente le risorse a disposizione e il livello di utilizzo dei servizi per una rimodulazione della rete più tempestiva. Si dovrà pertanto proseguire nella direzione intrapresa, implementando il processo di informatizzazione dati, dalla presa in carico all’accesso ai servizi.

ADOZIONE REGOLAMENTI

Rimane prioritario portare a termine il lavoro di revisione del Regolamento di accesso per la casa residenza anziani, servizio strategico per quelle situazioni prive di risorse sia familiari che economiche ma anche per le tante famiglie che, a fronte dell'aumentata complessità sanitaria, non riescono più a mantenere l'anziano non autosufficiente a domicilio. Andranno ricondivise le valutazioni sull'opportunità di unificazione delle liste d'attesa e la messa fuoco degli strumenti necessari all'attribuzione dei criteri di priorità. Si prevede di completare, inoltre, il Regolamento distrettuale per l'accesso ai contributi per l'integrazione rette, con particolare riferimento alla compartecipazione dei figli.

IL SOSTEGNO AI CAREGIVER

Si conferma che la condizione del caregiver si è andata notevolmente modificando negli ultimi anni a causa della diversa composizione della struttura familiare nell'attuale contesto sociale. I caregiver familiari, laddove presenti, sono a loro volta anziani con scarsa o assente rete supportiva o sono cittadini ancora in età lavorativa, con carichi assistenziali gravosi dovuti alla presenza sia di genitori molto anziani che di figli a loro volta portatori di bisogni. Si prevedono in particolare le seguenti azioni :

- accoglienza e orientamento dei caregivers anche attraverso l'uso della specifica scheda predisposta dalla Regione
- identificazione dei loro bisogni all'interno del Piano di vita e di cura della persona non autosufficiente
- costruzione di momenti informativi / formativi specifici
- verifica della fattibilità di progetti a sostegno della domiciliarità anche attraverso forme di SAD supportivo

AREA DELLA DEMENZA

Un dato di complessità relativo alle persone affette da demenza (il cui numero è in costante crescita) è rappresentato dall'aumento della casistica giovane; come rileva il Centro per i disturbi cognitivi distrettuale, sta crescendo il numero di persone con disturbi cognitivi nella fascia d'età compresa fra i 65 e i 70 anni ma anche quello di persone con età inferiore ai 65 anni. Oltre a confermare il sostegno ai familiari attraverso i gruppi già da tempo sperimentati sul territorio, si prevede di sperimentare sul territorio l'apertura di un Caffè Alzheimer che possa accogliere anche questa tipologia di utenza

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

Un ulteriore ambito di lavoro, ad elevata valenza socio-sanitaria, è quello relativo all'applicazione dei livelli essenziali di assistenza. Andrà data continuità alla sperimentazione avviata in merito all'attivazione del SAD alle persone gravi che al termine del ricovero ospedaliero rientrano a domicilio e valutato, in itinere, l'appropriato utilizzo della rete extraospedaliera nell'ottica di rafforzare la presa in carico integrata come previsto dal PNRR.

DIMISSIONI PROTETTE

Nel corso del 2022 andrà reimpostato il percorso di continuità assistenziale ospedale/territorio alla luce dell'attivazione, presso l'ospedale distrettuale, del Servizio Sociale Ospedaliero attraverso una figura dedicata. L'obiettivo da perseguire rimane quello di evitare, per quanto possibile, ricoveri impropri e favorire le dimissioni protette delle persone più fragili.

2. CONTRATTI DI SERVIZIO CON ASP C. SARTORI

A) GESTIONE DELL'AREA TUTELA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

A decorrere dal 1 gennaio 2019 l'Unione ha conferito all'Asp "Carlo Sartori" il servizio relativo alla famiglia all'infanzia, all'età evolutiva, all'ufficio giovani e al centro per le famiglie. I contenuti dei servizi oggetto del contratto, monitorato dall'ufficio di Piano, sono così sinteticamente descritti:

FAMIGLIA INFANZIA ED ETÀ EVOLUTIVA

Rientrano in questo ambito le azioni di promozione del benessere e di tutela dei minorenni e di sostegno alla genitorialità. Si esemplificano le funzioni minime previste dalla norma, cui saranno da affiancare tutte le innovazioni e progettazioni previste dalla programmazione annuale. Partendo dalle indicazioni del contratto che pone in capo ad ASP, per conto dell'Unione, la valutazione, presa in carico, progettazione e verifica si specificano le attività nell'elenco sottostante:

Tutela della gravidanza e della maternità:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico. Progetto di sostegno alla gravidanza e maternità utilizzando i protocolli integrati con Ausl di Reggio Emilia.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria con i consultori e la pediatria di comunità
- Collaborazione per il progetto Home Visiting a cura del Centro per le famiglie.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza.

Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno e messa a disposizione di eventuali sostegni educativi e/o assistenziali a domicilio.

Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e / o depravazione e tutela della loro crescita:

- Valutazione, anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403", presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e penale.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affido, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di attività di prevenzione attraverso Ufficio Giovani, luoghi di Prevenzione e le attività territoriali, messa a disposizione di luoghi in cui potere sostenere gli adolescenti con particolari difficoltà.

Emergenza assistenziale per minori, donne con o senza figli in grave difficoltà e anche vittime di violenza:

- Valutazione e accoglienza anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403" se in presenza di minori, presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e Civile.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affido, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Progettazione, consulenza e sostegno per problematiche di coppia:

- Accoglienza, consulenza e orientamento
- Messa a disposizione del centro per le famiglie.

Svolgimento dei ruoli genitoriali e affidamento dei figli contesi.

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno anche attraverso la messa a disposizione di incontri protetti; applicazione del protocollo tra i Servizi Sociali, AUSL, Tribunale e ordine degli avvocati nei percorsi – dove richiesto dal Tribunale- di separazione conflittuale; partecipazione al monitoraggio del funzionamento del protocollo
- Messa a disposizione- attraverso l'appalto dei servizi educativi – di più figure specializzate in incontri protetti.

Interventi economici temporanei finalizzati alla gestione di situazioni d'emergenza.

Inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali..

Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori.

Affido:

- Promozione, formazione, gestione e abbinamenti del "sistema affido"; candidature; corso di formazione e informazione; valutazione integrata degli adulti accoglienti; gestione degli abbinamenti con i minori che necessitano dell'affido; "manutenzione" delle risorse affidatarie attraverso percorsi di sostegno individuale, di coppia e di gruppo.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Coinvolgimento del Centro Famiglie e dei Servizi Sociali Territoriali. Erogazione delle risorse necessarie per la progettazione integrata

Adozione

- Accoglienza delle richieste da parte dei candidati; istruttoria e percorso di valutazione integrato; Relazione al tribunale dei Minorenni; nel momento in cui si apre l'adozione gestione, sostengo e valutazione durante il periodo di affidamento pre-adottivo; sostegno nel post-adozione.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Erogazione di eventuali supporti psico-socio educativi.

CENTRO PER LE FAMIGLIE

| | |
|---|--|
| Accesso alle informazioni | Fornire alle famiglie con bambini le informazioni sui principali servizi utili per la propria organizzazione familiare |
| Collegamento tra servizi pubblici e privati | una progettazione a rete di servizi e opportunità in campo educativo, sociale, del tempo libero |

| | |
|--|---|
| Valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie | Favorire attraverso colloqui e momenti di ascolto attivo su tematiche riguardanti la paternità e la maternità; gruppi per figli di genitori separati. Attività di home visiting per neo mamme e papà con necessità di supporto e valorizzazione delle loro competenze |
| Sostegno alle competenze genitoriali nella crescita dei figli | Consulenza e spazi di gruppo per sostegno ai genitori sulle tematiche relative alle tappe di crescita evolutiva dei figli e ai cicli familiari |
| Interventi di mediazione familiare | Interventi con l'obiettivo di aiutare le coppie separate o in via di separazione a trovare accordi condivisi nell'interesse dei figli |
| Raccordo fra risorse pubbliche, private solidaristiche e di mutuo aiuto | Incontri con organizzazioni del terzo settore e cittadini |
| Rafforzamento delle competenze solidaristiche | interventi volti a stimolare la volontà e la capacità dei cittadini e delle famiglie di far fronte in modo partecipato alle difficoltà, con particolare attenzione alle giovani coppie, ai genitori temporaneamente in difficoltà e alle famiglie immigrate |

UFFICIO GIOVANI

| | |
|--------------------------------------|--|
| Prevenzione primaria | Realizzazione degli interventi da integrarsi con le politiche di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione del disagio, di tutela e con le politiche sociali, educative, culturali, sportive, all'interno di una programmazione condivisa volta a superare il rischio di frammentazione degli interventi |
| Coordinamento con i Servizi Sanitari | Coordinamento con i principali servizi sanitari coinvolti in tematiche giovanili (Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Cure Primarie, il Dipartimento per la Salute Mentale e il Programma Dipendenze Patologiche) per rendere coerenti le azioni di livello locale, per l'individuazione precoce di situazioni problematiche e/o di disagio a rischio di dipendenza, per sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute, prevedere forme di facilitazione all'accesso e all'accompagnamento, per i giovani a rischio, verso i servizi specialistici |
| Coordinamento col terzo settore | coordinamento con le azioni di promozione e prevenzione condotte dal Terzo Settore, ai fini di una programmazione congiunta di obiettivi e risorse |
| Coordinamento interdisciplinare | coordinamento con i servizi che si occupano di attività promozionali e di partecipazione e che operano in ambiti di interesse dei giovani (musica ed altre forme espressive artistiche e culturali, pratica sportiva) |

Resta in capo all'Unione la gestione di tutti i dati necessari alla programmazione e l'alimentazione dei flussi informativi verso le altre istituzioni. Essendo Asp in un regime di contabilità economica, dotata pertanto di controllo di gestione, contabilità analitica, centri di responsabilità e centri di costo, questo consente un'attività di monitoraggio e controllo costante e continua, sia sui dati d'attività che sulle risorse. Ogni 4 mesi vengono trasmessi all'Unione report dei dati di attività delle aree sopra descritte, corredati di dati economici per fare un'analisi congiunta delle risorse umane ed economiche utilizzate. Risulta agevole la verifica dell'appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, dei servizi resi.

Si intende allineare il contratto di servizio alle nuove linee di mandato, modificandolo laddove necessario, e in particolare: proseguire nella qualificazione del lavoro attraverso supporti specialistici in ambito legale e psicologico, rinnovare e ridefinire la mission e l'organizzazione del Centro famiglie rimanendo nella cornice della DGR 391/2015, nonché delle linee guida per i centri per le famiglie del 28 aprile 2015, riconfigurare le competenze dell'ufficio giovani sovracomunale

Nel corso del 2022 si intende, nell'ambito del contratto di gestione in essere, realizzare i seguenti obiettivi:

- Riorganizzare l'attività di socio-educativa a favore di minori, loro familiari ed educativa di comunità sulla base di quanto disposto dall'accordo quadro in fase di stipula e in linea con l'attività educativa rivolta agli adulti ed in capo all'Unione/sst, trattandosi di medesimo gestore
- Concorrere alla stesura di un protocollo di collaborazione con le scuole, i servizi educativi e i servizi sociali territoriali che definisca le aree di collaborazione relativamente alle aree della prevenzione, dell'evasione, della segnalazione delle situazioni di grave maltrattamento ed abuso

- Approfondire le prassi relative al lavoro con i care leavers in linea con le raccomandazioni regionali e le relative disposizioni indicazioni presenti nel piano nazionale dei servizi sociali 2021/2023
- Proseguire nell'applicazione delle linee di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPP) e dei suoi dispositivi principali tra cui l'educativa, i gruppi di genitori, l'équipe multidimensionale e in particolare lo strumento della vicinanza solidale
- Proseguire nel lavoro iniziato nel corso del 2021 di rivisitazione degli strumenti legati all'affido familiare
- Verificare l'avviato progetto di collaborazione sperimentale con il nuovo gestore del servizio H24, nonché concorrere alla stesura di accordi con le forze dell'ordine e i servizi territoriali per la gestione delle emergenze
- Avviare, in collaborazione con l'ufficio di piano e il coordinamento politiche educative il tavolo giovani distrettuale dedicato al confronto e alla discussione delle politiche e degli interventi legati all'adolescenza e ai giovani
- Collaborare insieme ai responsabili dei servizi sociali territoriali e al servizio disabili alla costruzione di un approccio condiviso ai problemi, oltre che a modalità di lavoro condivise ed uniformi sui territori

B) GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI MONTECCHIO EMILIA

A decorrere dal 1/1/2021 con deliberazione di Giunta dell'Unione Val d'Enza n. 112 del 30/12/2020 la gestione del servizio sociale territoriale di Montecchio è stata conferita ad ASP C. Sartori. I contenuti del contratto di conferimento, monitorati dall'Ufficio di Piano, sono sinteticamente descritti:

Il Servizio Sociale Territoriale svolge funzioni di ascolto, accoglienza, informazione, orientamento e consulenza professionali, finalizzate alla conoscenza delle opportunità che il territorio offre in relazione ai servizi socio-sanitari, socio- assistenziali, socio- educativi e sui benefici previsti dalle normative. Si occupa di prima valutazione delle situazioni problematiche (bisogni), presa in carico e progettazione di ipotesi d'intervento individualizzate (progetti individuali di Servizio Sociale) rivolte a tutti i cittadini ed a tutte le famiglie che si trovano in situazione di povertà, di svantaggio, di disagio sociale, di compromessa autonomia. Collabora con servizi specialistici, sociali e socio-sanitari e con la Comunità di riferimento, al fine di favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale e di tutela delle persone con problematiche di salute e dei minori in stato di povertà economica ed educativa.

Promuove nel territorio opportunità di prevenzione di carattere culturale, di socializzazione e di mantenimento psico-fisico rivolte allo "stare bene" con sé stessi e nella comunità e di attività rivolte al contrasto dell'isolamento e della solitudine attraverso la promozione di Associazioni, gruppi, in collaborazione con le agenzie del territorio.

Tra gli obiettivi più specifici, in linea con il contratto di servizio si segnala:

- il lavoro di ricostruzione dell'assetto organizzativo del Servizio, segnato da importanti cambiamenti e la creazione di un polo territoriale della media Val d'Enza che raggruppa i territori di Montecchio e Cavriago
- la rimodulazione costante dei servizi sociosanitari assistenziali per anziani in seguito all'emergenza sanitaria, il lavoro di prevenzione e trattamento delle povertà economiche, relazionali ed educative, anche in relazione alle nuove fragilità riconducibili all'emergenza sanitaria, il mantenimento delle progettazioni di comunità in essere (REmida Food, collaborazione con la parrocchia, azioni a sostegno delle politiche abitative (gestione alloggi sociali)

Si è prevista la prosecuzione della sperimentazione per ulteriori 12 mesi della gestione in capo ad ASP nel corso dei quali occorrerà monitorare e verificare l'andamento attraverso appositi indicatori, per valutare in prospettiva la medesima gestione degli altri SST o, al contrario, la reinternalizzazione in capo ad Unione.

3. POVERTÀ ED INCLUSIONE SOCIALE

Relativamente al coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione) si declinano nel prossimo triennio i seguenti obiettivi specifici:

- Approvazione programma di attuazione annuale in applicazione Ir.14/15 relativamente alle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità" e predisposizione del prossimo piano triennale

- Programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi ministeriali per il contrasto alla povertà (PON, Fondo Povertà) e strutturazione percorsi per l'inserimento delle persone con Reddito di Cittadinanza nei progetti utili alla collettività dell'Unione Val d'Enza, percorsi educativi e di reinserimento lavorativo
- Gestione e assegnazione fondi regionali per l'accesso alla locazione
- Programmazione e gestione risorse regionali e locali destinate alla mobilità sostenibile
- Programmazione e gestione risorse regionali per le attività di prevenzione e di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico in collaborazione e coordinamento con i SST
- progettazione e gestione delle risorse dedicate all'abitare per fronteggiare il problema dell'emergenza abitativa acuitasi nell'emergenza sanitaria

Per quanto attiene al tema dell'immigrazione:

La popolazione straniera residente nel territorio della Val d'Enza rappresenta il 9,5% della popolazione totale. La scelta dell'ambito territoriale è sempre stata di non creare un servizio specifico per le persone migranti ma attrezzare i singoli SST nell'accoglienza di questa fascia di popolazione: le informazioni e l'orientamento per l'accesso ai Servizi vengono svolte dallo Sportello Sociale e, in relazione ai bisogni rilevati, i cittadini stranieri vengono inviati alle diverse aree dell'SST. Alcuni interventi specifici, quali la mediazione culturale e le progettazioni, finanziate da fondi europei FAMI, sono coordinati dall'Unità organizzativa del livello distrettuale.

Il lavoro quotidiano dei servizi è finalizzato a sostenere i percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera su più livelli:

- l'accompagnamento delle persone neo arrivate alla conoscenza del luogo e della comunità in cui il proprio progetto migratorio si sta realizzando;
- il sostegno e promozione dell'alfabetizzazione linguistica e sociale;
- il trattamento e cura delle famiglie più fragili;
- i percorsi di inserimento sociale.

La funzione distrettuale è finalizzata ad essere un punto di riferimento e coordinamento per gli SST e per gli Enti pubblici/Privati esterni, rispetto alla tematica Immigrazione.

Gli obiettivi, oggetto del coordinamento, riguarderanno le seguenti azioni:

- adesione, coordinamento e monitoraggio progetti finanziati con fondi europei FAMI volti all'inserimento delle famiglie e persone migranti più fragili in percorsi di accompagnamento socio-culturale-educativo;
- monitoraggio mediazione linguistica-culturale e interculturale in ambito socio educativo nelle singole situazioni e nei progetti di comunità.
- Monitoraggio del contratto in essere per il servizio di mediazione culturale

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

Per il Servizio Assistenza anziani:

- 1 assistente sociale 36 ore responsabile SAA e dimissioni protette, comando AUSL
- 1 assistente sociale collaboratrice SAA part-time 30 ore, comando AUSL

L'Ufficio di Piano si avvale inoltre della collaborazione del Tavolo tecnico dei Servizi sociali e di

- 1 Istruttore direttivo 36 ore cat. D (Responsabile)
- 1 Istruttore direttivo 18 ore cat D

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Con riferimento agli obiettivi operativi e gestionali assegnati, si evidenzia di seguito quanto realizzato nel corso del 2021. Si precisa che è stato nominato nuovo responsabile dal 1/4/2021.

AZIONI DI INTERVENTO IN AMBITO SOCIOSANITARIO E ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI SERVIZIO DI ASSISTENZA ANZIANI

Anche il 2021 si è caratterizzato per le limitazioni organizzative legate all'emergenza sanitaria per quanto riguarda la gestione dei centri residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili. Questo in particolare ha significato per l'ufficio di piano una sempre più stretta collaborazione con i referenti dell'ASL per quanto attiene le comunicazioni ai soggetti gestori accreditati e non circa le novità e gli aggiornamenti normativi (apertura alle visite, rimborsi dpi, aumento delle capienze...) e con la task force provinciale

APPROVAZIONE PROGRAMMAZIONE FRNA E FNA

Si è proceduto alla elaborazione e alla approvazione del bilancio consuntivo 2020 del Fondo Regionale della Non Autosufficienza e del Fondo Nazionale, così come del bilancio preventivo 2021. Tale programmazione, avvenuta in comitato di distretto il 28 aprile scorso con delibera n. 59/2021, è stata condivisa anche con la parte sindacale nelle settimane successive. La previsione 2021 per l'utilizzo del FRNA ha richiesto poi un attento monitoraggio dopo il primo semestre al fine di poter tarare in corso d'anno la destinazione delle risorse sui relativi obiettivi che ci si è prefissati. In particolare ci si riferisce a titolo di esempio

1. per quanto riguarda la residenzialità: all'utilizzo dei posti contrattualizzati CRA, alle giornate di utilizzo per i posti a parziale e a totale carico,
2. per quanto riguarda la domiciliarità: alle ore di assistenza domiciliare e alle giornate di utilizzo dei diurni, all'utilizzo degli assegni di cura e ai sollievi

In particolare per il punto 2 infatti si è proceduto a modifica in corso d'anno (delibera n. 95/2021) andando prevedendo sulle risorse del FRNA un aumento delle spese per le ore di assistenza domiciliare nei territori che manifestavano maggiore richiesta di questo servizio

APPROVAZIONE PROGRAMMA DI GESTIONE

Si è proceduto, unitamente all'ASL, in virtù dell'accordo di programma in vigore, il programma di gestione consuntivo 2020 e previsionale 2021. Tale accordo disciplina gli accordi tra ASL e Unione relativamente al personale, le sedi, le attrezzature e i mezzi relativamente alle funzioni compartecipate (Ufficio di piano, disabili, anziani, minori). L'obiettivo si ritiene raggiunto

REGOLAMENTO ACCESSO CRA

L'obiettivo di modifica del regolamento per arrivare anche ad una lista d'attesa unica per le CRA del distretto vuole essere raggiunto con la più ampia partecipazione degli stakeholders territoriali. Nel corso dell'estate è stato costituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di tenere la regia dei passaggi di condivisione delle proposte di modifica del regolamento. Il gruppo ha elaborato una proposta di modifica del regolamento condivisa che è stata presentata agli amministratori nel comitato di distretto del 13/12/2022. Tale proposta non ha seguito una modifica del regolamento poiché è stato rimandato l'approfondimento politico di tale tema. L'obiettivo si ritiene raggiunto

RIDEFINIZIONE PRIORITA' NEI PERCORSI OSPEDALE TERRITORIO

L'obiettivo inserito ed approvato anche nel programma attuativo 2021 del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020 vede la collaborazione dei servizi sociali unionali e di asl per un progetto di filtro da ospedale ai territori. Si rende necessaria l'assunzione di un operatore dedicato in forza ad ASL e inserita negli atti programmati socio-sanitari del Comitato di distretto (previsionale FRNA e programma di gestione). Tale procedimento si è completato nel mese di settembre 2021 e il nuovo operatore ha cominciato ad inserirsi nei percorsi ospedalieri di dimissione protetta collaborando in modo stretto con le responsabili del caso dei territori. Tale attività poi sarà da approntare e ridefinire nei perimetri di azione nel corso del 2022 in vista anche di quanto previsto dai finanziamenti PNRR e dalla relativa scheda LEPS allegata al piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 201/2023

APPROVAZIONE ATTUATIVO 21 CON DEFINIZIONE PROGRAMMI FINALIZZATI

Con deliberazione n. 78/2021 è stato approvato il programma attuativo 2021 con i relativi allegati (piano economico, programmi finalizzati, programmazione fondo povertà 2020). L'obiettivo è stato realizzato cercando la massima condivisione possibile nella stesura delle schede di progetto e dei programmi finalizzati dei responsabili referenti all'interno dell'Unione e dell'ASL. Si ritiene raggiunto questo obiettivo nei tempi previsti

MONITORAGGIO CONTRATTI DI SERVIZIO CON ASP SARTORI

Relativamente ai contratti di servizio attivi con ASP Sartori, nel corso del 2021, si è proceduto

- ad un monitoraggio e alla verifica del contratto per la gestione dell'area tutela, giovani e famiglie. Si individuano necessità di aggiornamenti che saranno oggetto di discussione ed approvazione nel corso del 2022

- al monitoraggio dei contratti di servizio per la gestione dei servizi socioassistenziali in modo coordinato da parte dei singoli referenti territoriali

Nel corso del secondo semestre invece il monitoraggio e la verifica della gestione in capo ad ASP del SST di Montecchio Emilia in funzione di una analoga gestione futura degli altri SST. Si è ritenuto necessario e opportuno prorogare la gestione sperimentale in capo ad Asp di ulteriori 12 mesi (deliberazione n. 115/2021) in considerazione di alcuni fattori determinanti tra cui:

- assenza dal mese di settembre della responsabile del Servizio sociale territoriale di Montecchio Emilia, così come di altre figure afferenti il medesimo, che hanno visto ASP Carlo Sartori, in collaborazione con Unione Val d'Enza, fare fronte alla gestione ordinaria;
- l'Unione Val d'Enza sta attraversando una fase significativa di riorganizzazione, rafforzamento e sviluppo, avvalendosi anche della figura di Temporary Manager di cui alla delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n° 1947 del 21/12/2020, affrontando tematiche di innovazione che coinvolgono i diversi servizi di Unione, ivi compreso i servizi sociali;

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' COMPLESSIVE DI INCLUSIONE SOCIALE ATTUATE NEI DIVERSI TERRITORI; GESTIONE FONDI MINISTERIALI E REGIONALI DI CONTRASTO ALLA POVERTA'; AZIONI DI INCLUSIONE LAVORATIVA

APPROVAZIONE PROGRAMMA ANNUALE LEGGE REGIONALE 14/15 E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Con deliberazione n. 45/2021 si è proceduto all'approvazione della programmazione dei fondi annualità 2020 destinati all'inclusione lavorativa lr.14/15. L'attenta valutazione delle proposte di progetto ha consentito un completo utilizzo delle risorse assegnate al distretto di Montecchio Emilia. Si è svolto un incontro di verifica con i soggetti gestori (centri di formazione) e centro per l'impiego sull'utilizzo del fondo 2020 quasi esaurito e per rilanciare la programmazione della triennalità 2021/2023 ormai prossima.

GESTIONE FONDI PER L'ACCESSO ALLA LOCAZIONE

Si è proceduto alla raccolta delle domande per i contributi per l'accesso alla locazione 2021 coordinando l'attività su tutti i comuni. Nel secondo semestre dopo le previste verifiche delle domande si è proceduto all'approvazione della graduatoria e all'assegnazione dei contributi sulla base di quanto assegnato dalla RER con deliberazione 722/2021

PROGRAMMAZIONE FONDO POVERTA' PON E RENDICONTAZIONE

La programmazione del fondo povertà 2020 è stata approvata nell'ambito degli atti del piano attuativo 2020 del piano per la salute e il benessere sociale (vedi sopra). Nel corso dell'anno 2021 si è proceduto alla fase di impegno di spesa e conseguente utilizzo i fondi assegnati l'anno precedente, pertanto la programmazione di queste risorse (in incremento rispetto al precedente anno) vincolate ai soli percettori di RDC sono da considerarsi slittate in avanti. Questo sfasamento temporale tra programmazione e gestione ha reso necessario un aggiornamento della programmazione approvato con deliberazione n. 90/2021

Il secondo semestre 2021 ha visto poi l'avvio e la conclusione del procedimento di gara per l'affidamento dell'educativa territoriale realizzato insieme ad ASP C.Sartori per cui si è individuato un unico soggetto sul territorio per lo svolgimento del servizio rivolto sia ai minori che agli adulti. Lo strumento individuato è l'accordo quadro, che si ritiene maggiormente adeguato per l'attività di educativa.

In autunno poi si è avviato il procedimento (conclusosi nel 2022) per l'affidamento della gestione dei tirocini da rivolgere ai redditisti.

Nel corso del 2021 si è inoltre avviata la rendicontazione-monitoraggio fisico del PON AVVISO 3. Tale rendicontazione ha richiesto diverso tempo, attività di coordinamento sul distretto e interlocuzione con i referenti ministeriali, poiché entra molto nel dettaglio.

IMPOSTAZIONE E REDAZIONE ATTI PER PUC E RDC

L'impostazione e la redazione degli atti per l'avvio dei progetti utili alla collettività si è dimostrata fin dai suoi inizi un progetto complesso. Si sono svolti incontri con i responsabili SST, con gli assessori alle politiche sociali dei comuni, con i sindaci e con i responsabili di servizi di alcuni comuni che ne hanno fatto richiesta. Con deliberazione n. 67/2021 si è dato avvio all'organizzazione dei PUC attraverso:

- raccolta progetti dai singoli comuni
- individuazione di un soggetto gestore di tutta la parte relativa ai progetti in modo che possa essere svolta in modo omogeneo su tutto il distretto
- manifestazione di interesse per le associazioni del terzo settore, approvazione dei primi puc delle associazioni per stipula convenzioni
- raccordo con centro impiego per la scelta/gestione/ organizzazione dei redditisti afferenti al centro per le varie progettazioni

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FONDI REGIONALI MOBILITÀ SOSTENIBILE

Con deliberazione 63/2021 si è proceduto all'approvazione delle tariffe 2021 per la mobilità sostenibile rientranti nel programma finalizzato approvato anche all'interno del piano attuativo 2021 (vedi sopra).

Nell corso del secondo semestre si è proceduto al raccordo con i servizi sociali territoriale per i progetti afferenti la GESTIONE RISORSE REGIONALI GAP e la programmazione delle relative risorse in assegnazione per l'anno 2021

Si sono svolte regolarmente i coordinamenti equipe inclusione, le Equipe LR.14 per la definizione Patti di Inclusione

Relativamente alla MEDIAZIONE CULTURALE si segnala

- l'adesione, coordinamento e monitoraggio progetti finanziati con fondi europei FAMI volti all'inserimento delle famiglie e persone migranti più fragili in percorsi di accompagnamento socio-culturale-educativo;
- il monitoraggio della mediazione linguistica-culturale e interculturale in ambito socio educativo nelle singole situazioni e nei progetti di comunità
- il monitoraggio del contratto in essere per il servizio di mediazione culturale (rinnovo di maggio 2021)

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITÀ SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.2

“SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITÀ TERRITORIALE”

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La funzione sociale, dopo un progressivo iter di integrazione distrettuale iniziato nel 2007, è gestita dal 1 gennaio 2015 in modo interamente associato. Sono stati trasferiti all'unione tutti i servizi e tutto il personale in essi operante, e si è terminato il complesso iter di omogeneizzazione di regolamenti e procedure. Attraverso i Servizi sociali:

- si connettono i problemi e le risorse presenti nelle comunità locali attraverso l'ascolto e la valutazione,
- si progettano azioni di prevenzione, di promozione, di presa in carico e di inclusione delle fragilità.

Si tratta di un settore corposo della gestione associata per personale assegnato e impatto con l'utenza. La vastissima gamma dei servizi offerti è riconducibile alle seguenti macro aree:

- accoglienza tramite lo sportello sociale
- tutela dei minori e supporto alla genitorialità (ad oggi conferito ad ASP insieme ad SST Montecchio)
- inclusione sociale e tutela delle persone con disabilità
- servizi per anziani non autosufficienti e sostegno alle loro famiglie
- accoglienza, anche in emergenza
- mediazione interculturale
- azioni specifiche rivolte ai giovani
- inclusione sociale e lavorativa
- servizio sociale di comunità, anche attraverso azioni educative capillari nel territorio

Con la gestione interamente associata, si è studiato un modello organizzativo che prevedesse articolazioni organizzative molto vicine alle comunità locali, articolato su due livelli:

- territoriale, con un'apposita articolazione organizzativa presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione, per il presidio diretto sul territorio di prevenzione, accoglienza, valutazione, progettazione, presa in carico, monitoraggio e verifica, promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali e con la presenza di tutte le figure professionali necessarie;
- trasversale, con articolazioni distrettuali per il Servizio tutela minori, giovani e centro famiglie, per il Servizio persone disabili, per il Servizio assistenza anziani e inoltre azioni di coordinamento in ambito immigrazione, inclusione, accoglienza

Sono previste due tipologie di percorsi per sostenere la partecipazione dei cittadini del territorio.

- nei contesti locali, più condotti dall'area sociale, trasversali alle tematiche e molto operativi nelle progettualità inclusive, a conduzione permanente
- trasversali, a contenuto più specialistico e organizzati in collaborazione tra servizi sociali e sanitari, con durata limitata e obiettivi specifici

Gli obiettivi strategici delineati nelle parti precedenti del presente documento trovano nel lavoro quotidiano del servizio sociale territoriale una declinazione specifica costantemente orientata ai principi di territorialità e vicinanza ai cittadini e trasversalità delle competenze più specifiche.

Sul piano organizzativo i Responsabili dei Servizi Sociali territoriali collaboreranno nel corso del 2021 alla verifica della gestione sperimentale del SST di Montecchio in ASP per completare la stesura dello studio di fattibilità circa il conferimento complessivo dei servizi sociali territoriali e disabili al medesimo soggetto, gestore, oltre che dei servizi socioassistenziali di quasi tutti i comuni, anche del servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva dal 2019.

Non si può non considerare l'impatto sul piano organizzativo dell'emergenza sanitaria da covid-19 che nel corso del 2020 ha inciso sull'operato dei servizi costringendoli ad una riorganizzazione sul piano dell'accoglienza al pubblico, dei colloqui, dei servizi rivolti alle fasce più fragili della popolazione, oltre che alla gestione delle misure economiche di emergenza previste dal governo. Nel corso del 2021 si rende necessario consolidare queste modalità e verificarne la loro efficienza ed efficacia.

Gli obiettivi operativi del servizio sociale territoriale per il prossimo triennio possono essere ricondotti ai seguenti:

1. Consolidamento e sviluppo dell'assetto organizzativo del polo territoriale
2. Lavoro di comunità
3. Inclusione sociale e povertà
4. rimodulazione dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza.

1. SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

• A fianco di una continua rimodulazione interna, il Servizio anche nel 2022-2024 si porrà come priorità il consolidamento del lavoro di Comunità, che si rende necessario perché a fronte di un quadro di aumentate esigenze ed emergenze sociali sul territorio, non solo vanno gestite al meglio le "risorse umane ed istituzionali" che compongono il team di lavoro, ma è necessario reperire ulteriori risorse attraverso il lavoro di comunità, teso a sviluppare, ricercare, far emergere tante piccole disponibilità da parte dei cittadini dell'Unione Val d'Enza, che possono risultare utili ai Servizi Sociali nel loro agire quotidiano e a lungo termine.

Il Servizio sta costruendo con i propri operatori una rimodulazione dei Servizi alla disabilità, spostando il focus da concetti di "disabilità", "patologia", "malattia", "condizione" a concetti come "cittadinanza", "territorio", "diritti" delle persone, diritti di avere Servizi come cittadini, ancor prima che come disabili. Porre le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica, rappresenta l'obiettivo al quale l'Unione dei Comuni Val d'Enza tende nell'organizzazione dei propri servizi. All'interno di questi principi, si pone l'esigenza di riorganizzare il sistema a partire dal mutamento dei dati di contesto, economici, del territorio, dell'emersione di nuovi bisogni complessi e di una maggiore estensione e valorizzazione dei legami comunitari e del terzo settore. Persone disabili e loro famiglie, Enti, Terzo settore, Soggetti Gestori dei Servizi accreditati, Comunità, sono tutti chiamati, alla luce di profondi cambiamenti socio-economici-culturali, a ripensare alla rete dei servizi offerti alle persone disabili, con l'obiettivo di favorire il più possibile progetti di vita autonoma, in cui vengano valorizzate tutte le risorse che i vari attori coinvolti possano immettere nel sistema. Proporre un'ampia gamma di risposte, il più possibile diversificate, in grado di accompagnare fasi diverse nell'arco della vita della persona disabile, a seconda del mutamento dei bisogni, rappresenta un obiettivo al quale oggi non è possibile rinunciare. La rete non può più essere concepita in modo statico e standardizzato, ma deve contemplare un'elasticità e una dinamicità, volta a valorizzare qualsiasi risorsa, umana ed economica, possa essere messa in gioco anche dal territorio e dalla comunità locale. La deistituzionalizzazione, anche alla luce delle nuove norme relative al "Dopo di Noi", va perseguita e conquistata perché ha come sguardo finale l'esercizio della libertà personale.

Forte rimarrà anche nel 2022-2024 il metodo di lavoro improntato ad un affiancamento, sostegno, promozione delle risorse di ciascun utente del Servizio, a fianco di un utilizzo razionale ma totale degli strumenti a disposizione.

Ampio spazio verrà confermato alla progettazione e sperimentazione di nuove linee di progetto in accordo con CSM, Neuropsichiatria, Servizi Sociali Territoriali. In particolare, verrà consolidato il lavoro cominciato nell'autunno del 2020 su persone disabili minori tra i 14 e i 18 anni, e sulle persone disabili con buone capacità e risorse, alla ricerca di autonomie prima di tutto relazionali.

La collaborazione con i familiari, coinvolti in incontri su tematiche specifiche, ha portato a porre il focus sulla creazione di un Servizio di Integrazione Lavorativa.

Il lavoro quotidiano a fianco delle famiglie costituisce un altro perno dell'organizzazione del Servizio.

OBIETTIVI OPERATIVI 2022-2024

1. Attivazione di progetti di inclusione per Persone Disabili insieme alle comunità di riferimento
2. Attivazione di una reale co-progettazione con i familiari. Costruzione di percorsi psicologici, di gruppo, cicli di incontri formativi, tavoli paritetici
3. Riorganizzazione del sistema dei trasporti disabili da e per i centri diurni
4. Adozione della carta dei servizi del Servizio Non Autosufficienza
5. Implementazione di un Servizio di integrazione Lavorativa per Persone con Disabilità
6. Informatizzazione delle cartelle utenti
7. Innovazioni e sperimentazioni progettuali sulle fasce più scoperte della popolazione disabile
8. Adozione di linee di indirizzo per la gestione e l'utilizzo dei Fondi Regionali e Nazionali dedicati alla Non Autosufficienza

RISORSE UMANE

1 responsabile a 18 ore, 1 educatore a 36 ore, 1 assistente sociale a 36 ore in comando da AUSL

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Progetti di inclusione per Persone Disabili insieme alle comunità di riferimento: Attivati diversi progetti di inclusione: parrocchia di Snt'Ilario, Parrocchia di Campegine, Società Sportiva Bibbiano San Polo, progettata collaborazione col D'Arzo di Montecchio

Co-progettazione con i familiari: Promossi diversi tavoli: 7 incontri del tavolo paritetico, 3 incontri a tema per genitori, 8 incontri del percorso ora d'aria

Riorganizzazione del sistema dei trasporti disabili da e per i centri diurni: effettuati diversi incontri a livello di direzione di distretto, e costruito una proposta di ri-organizzazione trasporti da formulare e condividere con i gestori nella seconda metà dell'anno Definita una modalità per il sostegno agli enti gestori che andrà in vigore dal 2022.

Adozione della carta dei servizi del Servizio Non Autosufficienza: Non ancora adottata (di fatto quasi terminata in bozza) perché sono previste ulteriori innovazioni nel corso del 2021 che rendono ancora prematura la pubblicazione. Più strategico promuoverla definitivamente e ufficialmente quando il Servizio, assorbite le innovazioni ulteriori previste, vivrà una fase di stabilità in prospettiva

Istituito e affidato con procedura pubblica il S.I.L. (**Servizio di Integrazione Lavoro**) a partire da ottobre 2021

Cominciata e completata l'informatizzazione delle cartelle utenti.

Innovazioni e sperimentazioni progettuali sulle fasce più scoperte della popolazione disabile: Promossi e implementati due progetti sperimentali: On the Border (con 25 utenti coinvolti) e Educativa Disabili Minori, con 11 utenti coinvolti. E' stato implementato un nuovo appartamento per la disabilità a Sant'Ilario, ove collocare due uomini in uscita dal Centro Residenziale Il Quadrifoglio

Nonostante la pandemia che nel 2021 ha continuato a costringere la popolazione (ed in particolare la popolazione disabile) a chiusure, divieti, impossibilità di vivere le relazioni e la prossimità, il Servizio (entro i limiti imposti dalle normative anti covid) ha continuato incessantemente a proporre, sperimentare, innovare, coinvolgere gli utenti, i familiari, gli enti gestori, la comunità, garantendo un altro anno (il 2021) di consolidamento delle innovazioni e dei nuovi orientamenti proposti dal Servizio.

2. COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI

La funzione di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento è svolta attraverso gli otto sportelli sociali, presenti in ogni territorio comunale, che fanno riferimento al Responsabile del relativo Servizio sociale territoriale. Gli sportelli sono il punto d' accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, con modalità di ascolto attivo e consulenziali, con finalità di:

- supporto alla costruzione e lettura del problema,
- visualizzazione risorse presenti nella situazione e nel contesto di vita
- informazione e orientamento su opportunità e servizi presenti nella rete formale ed informale
- attivazione diretta di benefici previsti dalle norme
- informazione su modalità e significato della presa in carico

In ogni territorio gli operatori di sportello, assumono poi altre funzioni in base alle necessità locali e alle competenze professionali specifiche (vanno dall'assistente sociale che attiva prese in carico leggere, all'istruttore amministrativo che predispone atti, liquidazioni, ecc.). Continua ad essere in capo agli operatori di sportelli la raccolta e l'istruttoria di tutti i benefici in cui non è necessario una valutazione di servizio sociale. Particolare rilevanza in termini di tempo lavoro e di conoscenze specifiche, ha assunto la raccolta e l'analisi delle domande per accedere al fondo locazione anche per l'alto numero di richieste. Si valuterà se individuare all'interno del gruppo qualche operatore con funzioni di referente per agevolare il lavoro degli altri sportelli.

Il mutamento rapido della società a cui negli ultimi anni tutti assistiamo ha portato profondi cambiamenti non solo nell'utenza ma soprattutto nei bisogni che anche lo Sportello è chiamato ad accogliere. Si pensi ad es. all'analfabetismo delle giovani generazioni a cui non eravamo abituati fino a non molti anni fa, oppure i sempre più frequenti atteggiamenti di scarsa responsabilità e consapevolezza sociale con un'aumentata percezione dei propri diritti a discapito dei propri doveri. Un numero sempre maggiore di cittadini, anche se minoritario, non chiede oggi di poter conoscere servizi e regole dell'Istituzione per potersi muovere in modo autonomo ma al contrario di essere assistiti ed accuditi indipendentemente dalle loro capacità. Se da un lato vi è questa richiesta, dall'altra si evidenzia una effettiva "complessificazione" di iter per la richiesta di alcuni benefici (es. domande solo online, solo con Spid, terminologia difficile, ecc.) che mettono molto in difficoltà i cittadini con scarse competenze linguistiche e/o informatiche.

Gli sportelli sono collocati nelle sedi dei servizi sociali territoriali e sono facilmente accessibili. Nel periodo pre-Covid19, gli sportelli ricevano i cittadini in gran parte senza appuntamenti, ora si sta sperimentando un accesso programmato nel rispetto delle norme sanitarie e si sta' svolgendo un importante lavoro di supporto telefonico per la compilazione di moduli on line. Ci si proponedi ripensare complessivamente alle diverse modalità di relazione con i cittadini per impostare uno sportello rispondente alle nuove esigenze e in connessione con gli altri sportelli del territorio.

Le funzioni degli sportelli sono strategiche per il servizio sociale e consentono di ottimizzare il tempo lavoro di altre figure professionali; per questo, occorre garantire il mantenimento delle ore di apertura e garantire la sostituzione di personale.

I raccordi con la gestione dei servizi di presa in carico sono sempre più articolati e anche l'utilizzo dei nuovi strumenti a contrasto della povertà vanno coniugati con l'esistente, e richiedono nuove connessioni fra i vari servizi e il territorio. Viste le specificità di ogni territorio, si ritiene che il confronto, la costruzione di visioni condivise, la definizione di prassi comuni, siano necessari per garantire omogeneità nei confronti di tutti cittadini della Val d'Enza. Per questo, oltre a partecipare all'equipe territoriale, gli operatori degli sportelli si incontrano di norma ogni due-tre mesi. Agli incontri partecipa un esperto esterno in gestione dei dati per supportare i servizi nell'assolvimento del debito informativo con la Regione, implementare il casellario dell'assistenza, elaborare dati e informazioni utili per la programmazione e con funzioni di coordinamento. La collegialità consente di valorizzare competenze, distribuire il lavoro di approfondimento normativo e le progettualità di livello distrettuale. Il Responsabile territoriale che partecipa al coordinamento ha funzioni di raccordo con il Tavolo Tecnico, oltre a favorire omogeneità di visioni e di risposte sui territori.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Nel primo semestre gli sportelli hanno attivato modalità di accesso sia con appuntamento che con accesso libero e hanno raccolto ben 573 domande di fondo locazione. Nonostante la regione abbia messo a disposizione una piattaforma per inoltrare domanda con Spid, solo 93 cittadini in tutta la Val d'Enza ne hanno usufruito. Le 666 domande complessive di fondo locazione saranno ora tutte istruite dagli operatori di sportello. La gestione di questo beneficio ha richiesto un importante raccordo sia nella fase di impostazione del bando che durante la raccolta e le prime fasi di istruttoria.

Si è realizzato un incontro on line con gli operatori del Centro Famiglie per la presentazione della programmazione del servizio e per trovare un raccordo rispetto alle modalità di invio.

Dopo alcune ore di formazione condivisa a livello provinciale con gli altri operatori di sportello si è realizzato anche un incontro sempre on line con la responsabile del SAA distrettuale per l'utilizzo del nuovo strumento richiesto dalla regione per la rilevazione dei caregiver intercettati dagli sportelli sociali

In autunno è stato bandito il concorso per la copertura di un posto di operatore di sportello che si era reso vacante. Il concorso realizzato in modalità mista (scritto da remoto e orale in presenza), nonostante un considerevole numero di domande ha portato poi alla formazione di una graduatoria composta solo da poche persone.

Il Covid ha sicuramente cambiato la "fisionomia" dello sportello: si è passati dal luogo di accoglienza per eccellenza senza filtri, all'accesso con appuntamento e con un'ottimizzazione dei tempi dedicati ai colloqui per ridurre la possibilità di contagio. I cittadini poi sempre più identificano lo sportello come luogo per accedere a bandi/bonus vari che in questi anni di pandemia sono stati largamente usati per sostenere le persone in difficoltà economica

3. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO

1. CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL POLO TERRITORIALE

L'assetto organizzativo del servizio sociale territoriale sui tre comuni dell'alta Val d'Enza, deciso nel corso del 2017, con deliberazione di Giunta n. 36/2017 ha sollecitato in questi 3 anni modalità di lavoro comuni, condivise, riflessioni organizzative sul "polo territoriale" individuato, oltre che alcune ottimizzazioni sul piano amministrativo che si intendono consolidare. Si intende mantenere e promuovere spazi di:

- riflessione organizzativa che consentano di condividere il lavoro, uniformare prassi e ottimizzare procedure, oltre che sollecitare tutti i componenti dell'equipe a modalità operative efficaci;
- condivisione del lavoro per discuterne complessità, fatiche e criticità.

Si proporranno equipe integrate territoriali (San Polo e Canossa) e Bibbiano, di polo territoriale e incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro quotidiano

Sarà dato spazio alla riflessione sulle nuove modalità organizzative del servizio in relazione alle misure di contenimento da covid-19 circa la loro efficienza ed efficacia in termini di risposta ai cittadini

2. LAVORO DI COMUNITÀ

BIBBIANO

Consolidamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, di attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti costruiti con le persone stesse e le associazioni (stazione Bibbiano).

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). Relativamente a questo si intende proporre attività rivolte ai singoli, ai gruppi, alle associazioni e alle scuole che valorizzino il protagonismo di ciascuno e raccolgano spunti e riflessioni su diverse tematiche

Proseguzione di iniziative ricreative e culturali rivolte alla popolazione anziana del territorio anche non inserita nei servizi (rassegna cinematografica pomeridiana), quando sarà consentito dalle norme in vigore per la prevenzione

della diffusione del covid-19. Allo stesso modo, quando sarà consentito, si intenderà riprendere il servizio pomeridiano di tipo ricreativo leggero rivolto agli anziani non già inseriti nei servizi socioassistenziali, ma con iniziali problemi di demenza insieme ai loro familiari, da realizzarsi in collaborazione con le associazioni del territorio. Si realizzeranno le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte che aderiranno)

CANOSSA

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). In particolare si intende consolidare la collaborazione con le associazioni del territorio nell'obiettivo di contrastare l'isolamento e promuovere la solidarietà tra cittadini e il legame sociale. Per l'anno 2021 il territorio di Canossa aderisce al progetto Welcom/concentrica finanziato da Manodori. Tale progetto ha l'obiettivo di promuovere iniziative territoriali in collaborazione con le associazioni rivolte alle fasce fragili della popolazione

Si conferma la collaborazione anche con il CPIA nella realizzazione di un corso di italiano rivolte a donne straniere con bambini in età prescolare volto non solo all'apprendimento della lingua, ma allo sviluppo dell'autonomia e delle relazioni di tipo solidale tra cittadini.

Realizzazione, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti costruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Tale obiettivo lo si intende realizzare insieme al territorio di San Polo per contiguità territoriale e vicinanza tra le persone (vedi sotto nelle specifiche)

Si realizzeranno le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte che aderiranno)

Negli anni precedenti si era consolidata e strutturata la collaborazione con Auser-sezione Canossa e Croce Rossa relativamente alla realizzazione del progetto del centro ricreativo anziani presso la sala delle Associazioni. Qualora le condizioni dell'attuale emergenza sanitaria lo consentiranno si intende riproporre tale attività

SAN POLO D'ENZA

Prevenzione e trattamento delle povertà educative e del disagio delle famiglie, promuovendo e sostenendo la rete socio educativa di accoglienza e ascolto diffuso dedicata ai minori e alle situazioni di fragilità adulta presenti, sul territorio.

Realizzazione, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti costruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Nel corso del 2021 si considereranno le progettazioni rivolte alle mamme con bambini in età 0-3 anni, quelle rivolte agli adolescenti in collaborazione con il servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva presso lo spazio denominato GetApp di via S.D'Acquisto in posizione fruibile anche per chi gravità sul territorio di Canossa e quelle rivolte alle giovani donne con il territorio di Bibbiano

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

Nel corso del 2021 si intende consolidare e proseguire il percorso avviato con l'associazione Speranza e Pace di riflessione e scambio su diverse tematiche che riguardano le famiglie che abitano il territorio (abitare, lavoro, ruolo della donna, accoglienza). Si intende anche avviare un percorso in collaborazione con i servizi sanitari preposti e le associazioni sportive sul territorio circa la corretta informazione dei ragazzi sui temi dei comportamenti a rischio e le dipendenze largamente intese. Su questo filone si intrecceranno anche le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte che aderiranno)

3. INCLUSIONE SOCIALE

PER BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO:

Si intende promuovere e sostenere l'accesso agli strumenti di contrasto alla povertà quali Ir.14/15 integrati con il fondo povertà, oltre che la definizione dei patti per l'inclusione sociale previsti dal sistema del Reddito di cittadinanza con la realizzazione degli obiettivi conseguenti. Tali strumenti portano allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio quali centri di formazione, centri per l'impiego, servizi sanitari territoriali, oltre che con diversi soggetti associativi che operano sul territorio per quanto riguarda la realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività per quanto riguarda il sistema del Reddito di cittadinanza

In collaborazione con il Servizio Famiglia Infanzia e Età evolutiva in gestione ad ASP Sartori si collaborerà in particolare per quanto riguarda il programma PIPPI che interviene sulle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi che vede anche azioni di forte monitoraggio del lavoro con le famiglie

Per quanto riguarda il territorio di San Polo si intende consolidare le esperienze di coabitazione avviate alla fine del 2019 e rivolte a nuclei in emergenza abitativa. Nel corso del triennio inoltre il Comune di San Polo realizzerà presso il parco Marastoni alloggi destinati al housing sociale rivolto in particolare a persone in situazione di vulnerabilità e fragilità. Il Servizio sociale territoriale collaborerà nella individuazione dei criteri di inserimento, nella costruzione dei patti abitativi, nonché nel monitoraggio e nella verifica dei progetti abitativi.

4. RIMODULAZIONE SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

BIBBIANO

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti. Relativamente al Centro diurno si intende monitorare e verificare l'andamento del nuovo accordo integrativo con il soggetto gestore accreditato, consolidare le progettazioni in essere, dare corso a nuove azioni volte alla valorizzazione e al protagonismo degli anziani che lo frequentano e in un'ottica di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti, rispondere ai bisogni e ai problemi che evidenzieranno

CANOSSA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti. Relativamente al Centro diurno di riferimento per gli anziani di Canossa, si rimanda a quanto indicato più sotto essendo lo stesso per gli anziani di San Polo d'Enza

SAN POLO D'ENZA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione dei servizi socioassistenziali in capo ad ASP

Si intende mantenere una costante collaborazione con ASP Carlo Sartori per ottimizzare le forme gestionali dei servizi territoriali dedicati alla cura e benessere degli anziani integrando progettazioni e attività con le altre realtà che si occupano di anziani (centro ricreativo Canossa).

Si intende consolidare un'attenta azione di monitoraggio e valutazione dei servizi resi, del loro utilizzo e della promozione degli stessi sul territorio, cercando di collaborare ad una strutturazione dei servizi tarata sui bisogni delle famiglie. In particolare si intende fare partire, sempre in collaborazione con ASP, azioni di promozione dei servizi rivolti agli anziani sul territorio in un'ottica non solo di rilancio degli stessi, e di maggior collegamento con il territorio, ma di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

BIBBIANO: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistenti sociale a 36 ore (anziani), 1 assistente sociale a 18 ore (area adulti-inclusione sociale), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e inclusione) si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

CANOSSA: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 28 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 10 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area accoglienza e comunità) ;si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

SAN POLO: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area inclusione e comunità) si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

L'anno 2021 ha visto ancora i servizi limitati a causa della pandemia da Covid 19 con l'organizzazione impegnata a mantenere alta la qualità dei servizi, nonostante le limitazioni imposte dalle normative anti- covid.

I dati della presa in carico del servizio sociale territoriale sono i seguenti

| 2021 | Accessi allo sportello | Minori | Adulti | Anziani |
|----------|------------------------|--------|--------|---------|
| Bibbiano | 406 | 116 | 126 | 241 |
| Canossa | 53 | 28 | 44 | 99 |
| San Polo | 289 | 39 | 49 | 150 |

Con riferimento agli obiettivi operativi e gestionali assegnati, si evidenzia di seguito quanto realizzato nel corso del 2021:

LAVORO CON LA COMUNITÀ

Sviluppo di metodologie di lavoro in luoghi significativi del territorio atte a favorire il protagonismo dei cittadini, l'inclusione, il legame sociale

obiettivo gestionale: ATTIVITA' E INTERVENTI A PICCOLO GRUPPO SUL TERRITORIO IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI, CITTADINI

BIBBIANO

ADULTI: Si sono realizzate attività a piccolo gruppo per adulti in condizione di svantaggio e/o solitudine. Queste attività con piccoli obiettivi concreti sono state molto partecipate e gradite sollecitando i singoli nello spandersi in relazioni interpersonali e in attività sul territorio (ad esempio piccolo gruppo per la digitalizzazione). A queste attività hanno partecipato circa 10 persone appartenenti ai territori di Bibbiano e San Polo.

MINORI

Presso la Stazione di Bibbiano si sono svolti interventi a piccolo gruppo realizzati appunto presso la stazione rivolti a diversi target di popolazione in collaborazione con il servizio di educativa territoriale e in particolare: progetto educativo pomeridiano "Happy" →attività di educativa a piccolo gruppo rivolte a bambini in età 6/11, 11/14 con cadenza settimanale e bisettimanale (per i più grandi) con accesso gestito dal servizio sociale territoriale e tutela in base agli obiettivi sulle famiglie e ai progetti quadro definiti sui minori. In totale i progetti di educativa a piccolo gruppo hanno avuto l'adesione di 20 ragazzi suddivisi nei vari pomeriggi

Si è proseguito anche con il progetto denominato Freestation a cui hanno partecipato in media 5 ragazzi per pomeriggio

CANOSSA E SAN POLO D'ENZA

MINORI

Si sono realizzati interventi a piccolo gruppo in particolare un gruppo elementari (5 utenti) presso il nuovo spazio allestito a San Polo (GetApp). Il gruppo per i ragazzi che frequentano le scuole medie è stato accorpato al gruppo di Bibbiano presso la stazione. L'appartamento destinato alle attività educative è stato luogo di attività con i ragazzi disabili fino alla fine del mese di maggio per una giornata la settimana.

ADULTI

Si sono realizzate attività a piccolo gruppo per adulti in condizione di svantaggio e/o solitudine. Queste attività con piccoli obiettivi concreti sono state molto partecipate e gradite sollecitando i singoli nello spandersi in relazioni interpersonali e in attività sul territorio. A queste attività hanno partecipato circa 10 persone appartenenti ai territori di Canossa e San Polo.

Si è costituito anche un gruppo di donne straniere (circa 8) con bambini che settimanalmente si è incontrato per attività di stimolo alla conoscenza del territorio, della lingua e di contrasto all'isolamento. Tale gruppo in particolare è stato sostenuto anche dal lavoro di rete che si è svolto con l'associazione Speranza e Pace .

ANZIANI

L'attività del Centro ricreativo rivolto agli anziani in particolare di Canossa in collaborazione e sinergia anche con i soggetti che a livello distrettuale operano sulla popolazione anziana (Aima...) e le associazioni del territorio (Auser e CRI) ha ripreso la sua attività nel mese di ottobre con la partecipazione di 20 anziani. Si è aggiunto il progetto denominato "Le ragazze di una volta" in collaborazione con Auser(laboratorio creativo e ricreativo presso Sala degli alpini di Canossa).

Associazione Speranza e Pace di San Polo e As Sabil di Canossa: gli incontri di riflessione e condivisione sono stati sospesi causa covid ma si è mantenuto comunque un importante collegamento anche per la diffusione di informazioni e progettualità con l'intenzione di riprendere gli incontri nel 2022.

GESTIONE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Monitoraggio del funzionamento e dell'utilizzo dei servizi accreditati di sad e cd ad Asp Sartori e a Coopselios, individuazione di spazi di ottimizzazione delle risorse e di maggior utilizzo da parte della popolazione anziana
obiettivo gestionale: MONITORAGGIO DEL FUNZIONAMENTO E DELL'UTILIZZO DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI ACCREDITATI

I dati del funzionamento dei servizi sono i seguenti

| | Sad – anziani in carico | Utenti inseriti in Centro diurno | Utenti inseriti in CRA definitiva |
|----------|-------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| Bibbiano | 132 | 83 | 8 |
| Canossa | 68 | 16 | 1 |
| San Polo | 86 | 32 | 4 |

Si segnala in particolare che a partire da settembre 2021 c'è stata una ripresa del servizio SAD di San Polo d'Enza, con un aumento di richieste e di attivazioni.

Inoltre i servizi di centro diurno hanno gradualmente ampliato la ricettività, come consentito dalla normativa ex covid. Il centro diurno si è confermato un servizio molto richiesto dalle famiglie.

PREVENZIONE E TRATTAMENTO DELLE POVERTA' ECONOMICHE, RELAZIONALI ED EDUCATIVE

obiettivo gestionale: GESTIRE E COORDINARE GLI STRUMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI CONTRASTO ALLA POVERTA': promuovere e sostenere l'accesso a REI, RES, RDC e Ir 14/15, agli interventi territoriali attraverso colloqui e patti di corresponsabilità

BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO D'ENZA

In tutti e tre i territori si è proceduto in connessione col livello più distrettuale alla presa in carico dei percettori di reddito di cittadinanza. Si è proseguito con i colloqui di quelli assegnati sulla piattaforma GEPI e sono stati attivati i primi patti di inclusione sociale.

Gli operatori dell'area inclusione, dall'inizio dell'anno hanno proseguito nell'attivazione a favore diversi cittadini percorsi per il sostegno all'inserimento lavorativo (L.14/2015, tirocini ecc.) e valutato in alcune situazioni l'attivazione di progetti di educativa territoriale sulle famiglie raggiunte da questi strumenti anche attraverso l'inserimento, laddove ritenuto opportuno in piccoli gruppi sul territorio (vedi paragrafo lavoro di comunità)

Nei territori, a seconda anche della diffusione e della presenza si stanno attivando collaborazioni con Caritas (laddove presenti – UP Canossa e San Polo) o con singoli volontari (Bibbiano) su progetti singoli di aiuto.

Nel corso dell'anno si è dato corso

- alle misure del governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria con l'apertura di un bando per l'erogazione di buoni spesa
- alle misure regionali per l'accesso alla locazione in particolare con il bando ordinario

I dati di attività relativamente a questo obiettivo sono i seguenti:

| | N. casi Reddito di cittadinanza | Buoni spesa erogati | Contributi per affitto erogati |
|----------|---------------------------------|---------------------|--------------------------------|
| Bibbiano | 64 | 89 | 48 |
| Canossa | 15 | 53 | 12 |
| San Polo | 42 | 74 | 33 |

4. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO

ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'attuale assetto organizzativo pur rispondendo ai bisogni rilevati dal territorio e dall'utenza, necessita di un potenziamento, vista la crescente gravosità delle richieste d'aiuto e le numerose emergenze che si sono presentate negli ultimi anni e il numero dei casi in carico in tutte le Aree.

In entrambi i territori si evidenzia un forte aumento delle problematiche socio-educative, economiche e abitative e la necessità di un'implementazione nella gestione dei due servizi a livello territoriale, al fine di garantire un maggior presidio sulla casistica e la comunità. L'attività di prevenzione del disagio giovanile ha visto soprattutto negli ultimi anni, un forte aumento di impegno e richieste e la conseguente necessità di dedicare tempo anche alla progettazione e gestione di questa aree di lavoro.

LAVORO DI COMUNITA'

Nell'anno 2020 a seguito della pandemia da Covid-19, si è rivelato necessario un potenziamento della regia dell'attività di comunità al fine di rispondere ai nuovi bisogni presentatisi nei territori. L'emergenza ha richiesto ai SST dei due comuni una presenza e un'attivazione straordinarie in tutte le Aree, sia sulla casistica che nel lavoro con la comunità e con il volontariato. Il coordinamento dei due Tavoli di Comunità gestito dal SST, ha consentito una

riorganizzazione ed un presidio delle problematiche continuo che ha permesso e sta permettendo, di raggiungere e dare risposta alle tante domande pervenute. Si manterranno nel prossimo triennio, gli accordi presi con alcune associazioni sociali e sanitarie, al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali in caso di riacutizzazione pandemica: spesa a domicilio e trasporto positivi e quarantenati, telefonate di compagnia, pacchi alimentari (consegna a domicilio). Le Associazioni coinvolte insieme al Servizio Sociale in queste attività sono: Pro-Loco, Protezione Civile, Caritas, Azione Solidale, Croce Bianca ed AUSER.

Anche nel triennio 2022-24 si condividerà la lettura comune delle problematiche locali (utilizzando le raccolte dati di ogni associazione o ente partecipante) ma già da ora è evidente che è considerevole il numero di famiglie in difficoltà economica e con disagio sociale tra l'utenza in carico e che l'emergenza abitativa sarà un problema che si imporrà in modo importante in tutti i territori. Le Politiche Abitative e le Politiche Giovanili sono di competenza comunale in entrambi i comuni, il SST collaborerà di volta in volta, con I Settori coinvolti per la programmazione e l'utilizzo delle risorse.

A queste attività si aggiungeranno nel corso del triennio 2022-24 i progetti di prevenzione rivolti a giovani adolescenti e realizzati in collaborazione con l'Istituto Comprensivo dei due territori, il Centro per le Famiglie e gli uffici Giovani, Scuola e Cultura; tali progetti saranno finanziati dalla Regione sul fondo GAP e su altri progetti specifici e comprenderanno anche momenti formativi per i genitori e per gli insegnanti. Il Servizio Sociale dell'Unione ha inoltre richiesto altri finanziamenti, partecipando all'azione A del progetto "Educare in comune" insieme ad ASP, che prevede anche il sostegno alla genitorialità e la prevenzione del disagio giovanile in questo delicatissimo momento storico.

Nel corso del prossimo triennio, si darà continuità a diversi progetti di comunità (nel rispetto della normativa Covid) come: doposcuola ASP on-line se necessario, attività di educativa ASP di piccolo gruppo per bambini e ragazzi, inserimenti sociali in Auser e Caritas, volontariato giovanile (Younger-card) i due Tavoli di comunità, PsycoArt e mostre in presenza/on-line con Fucina delle Arti, Banca delle Risorse, Università del tempo Utile in presenza/on-line. Anche la collaborazione con la Caritas di Campegine e Gattatico proseguirà con l'attivazione dell'emporio di vestiti e la distribuzione di alimenti e con una nuova riflessione sulla povertà e l'emergenza abitativa ed il conseguente adeguamento delle convenzioni in scadenza.

La partecipazione del volontariato all'attività dei Servizi Sociali e la condivisione di percorsi partecipati sono diventate condizioni indispensabili per sostenere le tante famiglie in difficoltà a causa della pandemia e per creare risposte innovative ai nuovi bisogni, individuate di momento in momento.

AREA POVERTÀ E INCLUSIONE

Nel prossimo triennio, l'aumento della casistica complessa e in condizioni di marginalità vedrà le Assistenti Sociali dell'Area Inclusione e Povertà, ancor più impegnate nell'elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e/o di esclusione socio-lavorativa, anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali in divenire. Le Assistenti Sociali che si occupano di Inclusione e Povertà continueranno a seguire anche famiglie con minori con genitori collaboranti e con problematiche lavorative, economiche o abitative.

Le co-gestioni attivate nei territori di Campegine e Gattatico sono in numero maggiore rispetto a quelle degli altri territori, ciò a causa del carico estremamente gravoso delle famiglie in difficoltà presenti a Campegine in particolare, e a Gattatico. Il Servizio Minori ha provveduto a potenziare l'attività di Servizio Sociale dedicando un'Assistente Sociale in più rispetto all'anno scorso, sui due territori.

A causa della pandemia è aumentato anche il lavoro integrato con Servizi Socio-Sanitari specialistici: CSM, SertDP, Medicina di base e l'attivazione di valutazioni multidimensionali;

Gli operatori utilizzeranno gli strumenti nazionali e regionali di contrasto alla povertà come I Patti per l'Inclusione, i PUC del Reddito di cittadinanza e Lg.14/2015 predisposti dall'Unione nel rispetto della normativa vigente, in un'ottica di superamento dell'assistenzialismo e potenziamento delle capacità personali. L'utilizzo di questi strumenti favorirà le sinergie e le collaborazioni con gli altri soggetti del territorio, come i Centri di formazione, i Centri per l'impiego i Servizi sanitari territoriali gli Istituti Comprensivi e le associazioni.

L'equipe integrata manterrà la sua conformazione "elastica" aprendosi a più professionisti e ad altri soggetti, in caso di lavoro integrato sulla casistica, su tematiche specifiche o su gruppi di utenza coinvolgendo in base al bisogno anche: educatori, amministratori, Ufficio Scuola, Caritas, mediatori culturali e altri operatori specializzati nell'inserimento dei cittadini stranieri, operatori del Centro per le famiglie.

I Tavoli di confronto con l'Istituto Comprensivo (SFIEE, SST, Educativa e Istituto Comprensivo) proseguiranno le attività incontro (attualmente on-line) e definizione congiunta dei progetti di formazione e prevenzione e delle situazioni problematiche in carico, in entrambi i territori.

SPORTELLO SOCIALE

Lo Sportello Sociale continuerà a realizzare le attività di informazione, orientamento, accompagnamento e segretariato per l'accesso al sistema dei servizi e dei benefici, anche erogati da enti esterni, sia a Campegine che a Gattatico. Si occuperà inoltre della gestione delle attività amministrativo-contabili del Servizio e della compilazione

delle banche dati nazionali e regionali (INPS, Garsia, Casellario, ...). Nel corso della pandemia lo sportello ha seguito e continuerà a seguire operativamente, la realizzazione delle graduatorie per i bandi affitti e i buoni spesa con il supporto di tutta l'Equipe Territoriale e del Coordinamento degli Sportelli Sociali dell'Unione.

AREA ANZIANI

Il Servizio Sociale realizza un presidio diffuso delle famiglie con anziani parzialmente non-autosufficienti o non-autosufficienti gestiti a domicilio; approfondisce la valutazione e prende in carico i nuclei familiari che necessitano di maggiore supporto qualora si rilevi la necessità di creare o modificare un progetto socio-assistenziale. A seguito della pandemia si è rilevato un aumento delle richieste di collocazione di anziani non-autosufficienti nei servizi socio-assistenziali del territorio mentre le risorse residenziali e semi-residenziali a disposizione hanno subito una contrazione. Sono aumentate anche le emergenze di situazioni con problematiche socio- economiche e abitative oltre che sanitarie, spesso prive di un contesto familiare adeguato.

L'emergenza dovuta alla pandemia ha comportato quindi un impegno maggiore dell'Assistente Sociale dell'Area Anziani nella condivisione di nuovi progetti personalizzati a favore degli anziani; per questa ragione l'AS è stata e continuerà ad essere supportata dell'Equipe Territoriale, dal SAA e da operatori dell'ASP, nella gestione delle situazioni più complesse.

Inoltre le Assistenti Sociali dell'Area Anziani di Campegine e Gattatico, gestiscono anche una parte della casistica dell'Area Inclusione e Povertà da alcuni anni, visto il carico di lavoro in aumento anche in questa Area.

In entrambi i comuni, anche nel corso del prossimo triennio, si realizzerà il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza.

Ci si propone di cercare sul territorio nuove alleanze e sperimentare forme abitative innovative come co-abitazioni solidaristiche e ospitalità, che consentano di ritardare il più possibile l'ingresso dell'anziano in struttura. Si intende inoltre, incentivare forme di sostegno ai care givers (già iniziata nel triennio precedente) in modo da rompere la solitudine e l'isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie.

Le AS dell'Area Anziani si continueranno ad occupare dell'attività di promozione e accesso dei cittadini ai servizi socio-sanitari-assistenziali e parteciperanno alle équipe dei servizi gestiti da ASP, per la presentazione delle situazioni, l'analisi e la definizione dei PAI e della supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi.

Le AS dell'Area Anziani proseguiranno anche la co-conduzione, insieme alla psicologa del Gruppo si sostegno dei familiari con anziani affetti da demenza (dell'AIMA), e la definizione e realizzazione di eventuali iniziative;

Risorse umane da impiegare

GATTATICO: 1 Responsabile a 24 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione a 12 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 30 ore, 2 Educatori a 23 ore in totale.

CAMPEGINE: 1 Responsabile a 12 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione Sociale a 24 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 36 ore, 2 Educatori a 23 ore in totale e un'Educatore di comunità a 18 ore.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

Il Servizio Sociale Territoriale (SST) di Campegine e Gattatico ha gestito per tutto l'anno 2021 le funzioni di accoglienza, informazione-orientamento e presa in carico di persone e famiglie che necessitano di interventi sociali o di prevenzione, nonostante il perdurare dello stato di emergenza dovuto alla pandemia e garantendo le attività essenziali di Servizio Sociale.

Il SST ha inoltre realizzato attività di progettazione partecipata di comunità co-gestendo le risorse a disposizione e collaborando con i Servizi Socio-sanitari e le Associazioni attive durante le fasi pandemiche acute e le successive.

LAVORO DI COMUNITÀ'

Entrambi i territori hanno realizzato gli incontri dei Tavoli di Comunità con le modalità consentite nelle diverse fasi della pandemia, mantenendo una costante lettura delle nuove problematiche emerse dal confronto, dai dati a disposizione e dalle segnalazioni ricevute.

Sia nel Territorio di Campegine che in quello di Gattatico, permane la preoccupazione riguardo il benessere delle giovani generazioni minato ulteriormente dal procrastinarsi della pandemia (isolamento, dipendenze da social, cibebullismo e diffusa fragilità genitoriale). In molti hanno fatto presente le difficoltà che si trovano ad affrontare gli anziani soli, in questo particolare momento storico, e si sono condivise modalità di intervento innovative. Dai territori è emerso anche il desiderio di approfondire le modalità di inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili nelle

ditte e nelle associazioni. Nei due tavoli di fine anno, l'Istituto Comprensivo ha chiesto un supporto formativo e attività da realizzare all'interno delle classi sul tema delle dipendenze e del disagio causato dal lungo isolamento che la pandemia ha imposto loro.

Negli ultimi mesi dell'anno, è stato predisposto, all'interno dell'Istituto Comprensivo, un programma di attività per la prevenzione del GAP e delle dipendenze che prevederà due attività formative rivolte ai ragazzi delle terze medie. Saranno realizzati anche incontri per i professori e uno conclusivo per i genitori. Le attività verranno svolte nel primo semestre 2022.

Le due attività di educativa di gruppo rivolte a bambini e ragazzi delle scuole primaria e secondaria, svolte dagli educatori del SFIEE presso la Parrocchia di Campegine e la Saletta di Laura e il Centro Giovani a Gattatico, sono proseguite anche nel corso dell'anno 2021 nel rispetto delle norme di sicurezza per evitare il contagio da Covid-19, al fine di contenere il disagio. Entrambe le attività sono sostenute da diversi volontari di associazioni dei territori. Per mantenere le attività di doposcuola e socializzazione rivolte ai ragazzi di Campegine si è inoltre realizzata un'attività estiva di comunità (coinvolgendo tre Associazioni di territorio insieme al Servizio di Educativa e il SST).

Sono ripartiti gli inserimenti dei giovani nelle diverse Associazioni del territorio con l'accompagnamento degli educatori e l'adesione al progetto Younger-card.

Il Progetto di comunità "I colori del vento" realizzato dal Tavolo di comunità di Campegine che pone come obiettivo centrale del triennio 2021-2023 l'integrazione della popolazione indiana nella comunità, si è focalizzato nel corso del 2021 sulla costruzione di una rete accogliente di volontari per il trasporto dei bimbi a scuola e la gestione di pratiche legate al budget di famiglia.

AREA POVERTÀ E INCLUSIONE

I territori di Campegine e Gattatico mantengono un numero di utenza con problematiche di povertà conclamata, piuttosto elevato e un conseguente numero di sfratti di famiglie indigenti molto alto; tale situazione ha portato il Servizio a riflettere in merito alla gestione del fenomeno e trasformare le modalità d'intervento estendendo la riflessione a tutti i territori della Val d'Enza, introducendo alcune sperimentazioni:

-L'accoglienza sperimentale di una neo-maggiorenne presso la Canonica di Taneto con un forte supporto da parte dei SST, Caritas, AUSER e Parrocchia, è terminata positivamente a fine anno con il raggiungimento degli obiettivi di autonomia; le suore ne stanno realizzando un'altra e a breve, partirà una terza accoglienza. L'Ufficio di Piano negli ultimi mesi dell'anno, ha definito una co-progettazione col terzo settore per sperimentare nei primi mesi del 2022 l'accoglienza in alcune case-ponte della Val d'Enza.

- Anche nel corso del 2021 e nonostante la pandemia, sono state realizzate diverse progettualità mirate sulla popolazione in condizioni di povertà estrema che hanno previsto:

-l'attivazione dell'educativa Creativ per favorire i percorsi di ricerca e inserimento al lavoro;

-il lavoro di formazione e potenziamento dei prerequisiti lavorativi (Donne in Lg.14);

-sostegno dei nuclei familiari in difficoltà e accompagnamento finalizzato all'inserimento socio-culturale e linguistico;

In entrambi i territori sono state realizzate, nonostante la pandemia, diverse attività di inclusione delle persone disabili in collaborazione tra Servizi e con le Associazioni dei due Tavoli di Comunità che hanno favorito l'inclusione degli utenti, anche attraverso la realizzazione dei trasporti. Ci si propone di proseguire questa fruttuosa collaborazione.

In entrambi i territori si è rilevato un notevole aumento della casistica di persone sole con difficoltà socio-economiche-lavorative e problematiche sanitarie, questa tipologia di situazioni impegna il SST ad operare su più fronti e spesso in emergenza; sono di conseguenza aumentati i progetti di sostegno e le sperimentazioni di attivazione della rete del volontariato intorno alle situazioni molto complesse.

L'Assistente Sociale Inclusione nel corso dell'anno si è occupata, come programmato, dell'attivazione e gestione dell'Equipe Lg.14, in entrambi i territori sono partiti e si sono conclusi diversi corsi di formazione on-line che sono stati seguiti con successo.

AREA ANZIANI

A causa del procrastinarsi della pandemia, l'area anziani ha mantenuto la gestione del pesante carico di utenza che la caratterizza da ormai quasi due anni; nel corso del secondo semestre dell'anno sono state gestite sempre più situazioni di solitudine e degrado socio-economico e ridefiniti molti progetti assistenziali a causa della costrizione delle risorse.

Grazie al forte supporto del volontariato che, come programmato in emergenza, si è attivato a sostegno delle progettualità del SST attraverso strette collaborazioni mirate, è stato possibile evitare che molti anziani soli ed isolati,

si aggravassero, non solo a livello fisico, ma anche psicologico.

Sono stati realizzati on-line e, quando possibile, in presenza, gli incontri previsti con i familiari degli anziani affetti da demenza in collaborazione con AIMA: le due Assistenti Sociali dell'Area hanno curato e continueranno a curare nel corso dell'anno, la regia ed il coinvolgimento delle famiglie interessate.

Entrambe le Ass. Sociali dell'Area Anziani, hanno preso in carico utenza dell'Area Povertà, visto il diffondersi delle problematiche di povertà ed inclusione sociale, tra le famiglie dei due territori.

In entrambi i comuni sono stati realizzati il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza.

Il Servizio Anziani prosegue l'attività di sostegno ai *care givers* in modo da evitare solitudine e isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie.

Le Associazioni di volontariato, ed in particolare l'Università del Tempo Utile ha ripreso le proprie attività in presenza e il forte coinvolgimento delle persone sole e a rischio di isolamento in stretta collaborazione con il Servizio.

SPORTELLI SOCIALI

Gli Sportelli Sociali dei territori sono stati coinvolti nel corso dell'anno, nella riorganizzazione delle funzioni di Sportello in relazione a quelle delle Aree. Oltre alle attività di ascolto, accoglienza e filtro, esposizione dei nuovi casi in Equipe, attività amministrativa e gestione bandi e domande a risposta individuale, hanno iniziato a collaborare con gli altri operatori coinvolti, al lavoro di comunità, ad attività a sostegno dei nuclei familiari seguiti (gestione budget di famiglia, reperimento lavoro e casa,...) e ad attività di segretariato a sostegno dell'Area Anziani.

L'assenza per diversi mesi dell'anno di una delle due operatori di Sportello è stata coperta dagli altri operatori del SST di Campegine e dallo Sportello Sociale di Gattatico che insieme, hanno svolto un ottimo lavoro di gruppo e con uno sforzo collettivo, sono stati evitati disagi alla popolazione mantenendo in essere tutte le attività necessarie.

5. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO

1. Assetto organizzativo del polo territoriale e riorganizzativo dei servizi

L'assetto organizzativo che il Servizio Sociale Territoriale si è dato e costruito nell'ultimo biennio punta ad un ingente investimento sull'Area Inclusione, Povertà e Comunità, con l'assunzione di una seconda figura di assistente sociale a tempo pieno, oltre all'ampliamento di risorse educative assegnate all'Area, che ammontano a 34 ore settimanali.

Il combinato disposto di questo assetto e di importanti investimenti in termini di risorse a bilancio dedicate a emergenza abitativa, tirocinii, contributi, esenzioni scolastiche, contributi per associazioni di volontariato, banco alimentare, ecc permette all'SST Cavriago di lavorare in continuità alla costruzione di nuovi strumenti e progetti con i quali "aggredire" le tre principali problematiche che l'Area Inclusione affronta: Casa, Lavoro, Relazioni.

A fianco del potenziamento dell'Area Inclusione e Povertà, rimane consolidata e confermata l'organizzazione di area anziani e sportello sociale.

Il lavoro di equipe permette di diffondere la cultura dell'innovazione sociale a tutte le aree, evidenziando maggiori sinergie tra Area Inclusione, Area Minori (non direttamente in capo allo scrivente Servizio) e Sportello Sociale.

2. Lavoro di comunità

L'Area Comunità ha risentito e risentirà tantissimo delle problematiche Covid. Le associazioni di volontariato stentano a riprendere le loro attività, e in ogni caso le attività riprese non saranno più organizzate ed efficaci come in precedenza, perché fortemente limitate e vincolate. L'uso degli spazi pubblici, l'uso dei mezzi, la formazione di gruppi: tutti elementi fortemente a rischio.

La fotografia della fitta rete di progetti di volontariato e di comunità attivi sul territorio, e non necessariamente governati dal Servizio Sociale, è comunque la seguente.

Quattro ambiti principali: 1) Fragilità e non autosufficienza; 2) Povertà; 3) Educazione e adolescenza; 4) Disabilità. Garantisce il mantenimento di 16 progetti: il progetto "Baubò" che prevede incontri settimanali condotti da una psicoterapeuta rivolti a gruppi al femminile per migliorare l'autonomia, stima di sé e crescita personale; il progetto dell'associazione culturale Archè " Camminare insieme ascoltando " per formare gruppi di volontari alla "relazione di aiuto" ; "Gli incontri di "Sensibilizzazione sui disturbi cognitivi e per l'invecchiamento attivo" a cura dell' Aima e Auser; i progetti di " Valorizzazione ed Integrazione attiva degli anziani nel contesto sociale" a cura dell'Auser e Circolo

Cavriaghese; il “Telefono amico”; la consegna pasti a domicilio a cura dell’Auser ; i progetti “Trasporti sociali di anziani e disabili”; “Trasporti in emergenza”; “Trasporto e accompagnamento presso strutture, servizi e segretariato sociale” realizzati da Croce Rossa, Croce Arancione, associazione “Noi con voi”; il “Banco Alimentare” realizzato dalla Croce Rossa . Sempre con l’Auser si conferma il progetto “La Buca dei mestieri” laboratori di cucito e ricamo per favorire l’incontro tra donne cavriaghesi e straniere”; la “Leva Giovani” a cui hanno aderito diverse società sportive e associazioni di volontariato; il progetto “Accogli uno sportivo” realizzato dalle società sportive per favorire l’inclusione di minori in attività sportive, ludiche, ricreative; il progetto “Azioni di contrasto alla povertà e aiuto alle famiglie in difficoltà” a cura delle Vincenziane ; il “Dopo scuola” “ Afterschool -Batti il tuo Tempo” rivolto a minori in carico ai servizi sociali; il progetto “La promozione della cultura della disabilità e inclusione di ragazzi disabili ” in collaborazione con il gruppo genitori “La Rondine”; il progetto ”Emergenza richiedenti asilo ”, co-gestito con diverse associazioni e cooperative sociali; gli “Incontri di “Genitori stranieri problematiche educative dei figli adolescenti ”; i “Laboratori di cucina multi etnica” per l’inclusione delle donne straniere in collaborazione con Auser ”; il progetto “Promozione dell’accoglienza e dell’affido di minori” in collaborazione con l’associazionismo ed il servizio specialistico ; il progetto “ promozione del “Volontariato singolo” presso i servizi dei settori del comune e le associazioni per incentivare inclusione di soggetti fragili.

L’Amministrazione comunale prevede un Assessorato dedicato specificamente alla comunità, e quindi obiettivo fondamentale del Servizio Sociale Territoriale è quello di collaborare in modo sistematico e sinergico con l’Assessorato, incrociando progetti, informazioni, idee, e fungendo da “base operativa” per l’assessorato, per il tramite di una figura educativa, messa a disposizione dal Servizio Sociale per alcune ore settimanali. Tramite questa figura educativa si continuerà a garantire la partecipazione del servizio al progetto “Educare: una questione di comunità” alla sua ottava edizione ed alle diverse azioni attivate che impattano sul disagio giovanile e per concludere il ciclo di lavoro annuale offrendo supporto al “Festival di comunità” un evento che richiama la cittadinanza per riflettere con esperti esterni sui temi della convivenza, sicurezza sociale, educazione delle giovani generazioni, coinvolgimento della comunità.

Relativamente a questo tema e per promuovere politiche giovanili efficaci a sostegno dei reali bisogni, si svilupperanno le connessioni tra Servizio Sociale ed il nuovo progetto del Centro Giovani comunale , con l’Ufficio giovani distrettuale, i progetti a cura dell’educativa territoriale, del Multiplo al fine di coordinare gli interventi programmati a livello locale e nel distretto, condividere strategie comuni.

Obiettivi operativi 2022-2024

- Mantenere il complesso sistema di progettazioni, collaborazioni e presenza del Servizio, con personale specializzato, a fianco delle associazioni.
- Promuovere un Tavolo del Volontariato, con l’intento di rendere stabili e consolidate le relazioni tra Servizio, Amministrazione e realtà del Volontariato.
- Promuovere iniziative di formazione di sostegno nella ricerca di cittadini attivi, di volontari, utilizzando lo strumento del tavolo permanente sopra descritto come luogo progettante.
- Collaborazione a progetto di sistema dell’Amministrazione su riqualificazione del quartiere San Nicolò. Lavoro sinergico fra parte architettonica e urbanistica e parte sociale, fra “muri” e “relazioni”.

3. Inclusione sociale e povertà

3.1 Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell’accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà. Col rientro dalla maternità dell’operatore referente, il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel triennio un’azione di coinvolgimento dello stesso operatore in progettazione, innovazione, sostegno all’equipe di lavoro, considerando l’operatore di sportello sociale figura sempre più centrale, inclusa e strategica per l’equipe di lavoro, e non solo un mero servizio al cittadino.

Obiettivi operativi 2022-2024

- Supporto e referenza nella progettazione di: 1. Emporio Solidale; 2. Cooperativa di comunità
- Supporto all’equipe e al Responsabile nei rapporti complessi con Enti e Uffici comunali con particolare riferimento a necessità organizzative e logistiche del Servizio, particolarmente rilevanti e determinanti in quanto è previsto un cambio della sede dei Servizi Sociali, oltre ad una fitta rete di rapporti tra Enti diversi (Comune, Azienda Speciale, ASP, Unione) per ciò che concerne spazi, manutenzioni, DPI per covid, ecc ecc ecc

3.2 L’Area minori è un’area governata a livello centralizzato dall’Unione Val d’Enza e gestita da ASP Carlo Sartori, è quindi organizzata con un proprio Responsabile di Servizio e propri strumenti autonomi di lavoro. Nel 2020, causa Covid, ha continuato nella propria situazione di profondi mutamenti interni, organizzativi, dopo l’inchiesta giudiziaria del 2019 che ha messo in crisi l’organizzazione complessiva dell’Area stessa. La pandemia Covid-19 ha quindi, nuovamente, modificato totalmente le modalità operative dell’area

Quindi gli obiettivi di lavoro, per il presente Servizio Territoriale, relativamente a quest'area, insistono nel prossimo triennio su un ulteriore sforzo di condivisione, collaborazione e consolidamento delle sinergie con l'Area Minori, supportando gli operatori dell'area.

Obiettivi operativi 2022-2024

- favorire co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- dare continuità, anzi investire risorse aggiuntive (visto che le disposizioni anti covid prevedono la diminuzione dei partecipanti ai gruppi, e quindi richiedono più gruppi) alla realizzazione di progetti comunitari ("Isola", "Isoletta", "After School", ecc) a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/riconosciute sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.
- coinvolgere sempre di più i colleghi dell'Area Minori in progettazioni territoriali e trasversali.
- ripensare il progetto After School, dedicato ai ragazzi delle medie.
- ri-attivare il Tavolo Educativo con Comune e Scuola, istituito in epoca pre-Covid e bruscamente interrotto
- co-progettare opportunità per adolescenti e giovani (redazione giornalistica, appartamento neo-maggiorenni, spazi liberi per attività destrutturate, ecc)

3.3 L'Area Adulti, Inclusione e Povertà consoliderà nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale. L'area è stata potenziata da fine dicembre 2019 con una seconda figura di assistente sociale.

Obiettivi operativi 2022-2024

Obiettivo primario del Servizio Sociale Territoriale sarà quello di organizzare l'equipe dell'Area Inclusione su due binari:

1) Lavoro di implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza, Legge 14 in particolare), elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.

2) Lavoro di innovazione su 3 temi delicati e fondamentali per la vita delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale: Casa, Lavoro, Relazioni.

In particolare sull'emergenza abitativa nel biennio 2020-2021 sono stati raggiunti ottimi risultati nella ricerca continua di soluzioni innovative di sostegno a famiglie in difficoltà. Si veda a questo proposito il documento di sintesi su 32 situazioni seguite in particolare in questo ambito. Si continuerà in ogni caso a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa. Nel 2020 il Comune di Cavriago ha approvato un Regolamento per la ricerca di alloggi privati da inserire nell'ambito del progetto di Emergenza Abitativa, ed entro fine anno verrà promulgato il Bando relativo.

Sempre sul tema abitativo, l'obiettivo 2021-2023 è quello di consolidare un rilevante lavoro svolto dall'SST sul tema co-housing, sia operativamente (organizzando forme flessibili e concrete di co-housing) sia sul versante della promozione della cultura del co-housing, anche attraverso un convegno sul tema. Co-housing non solo riferito alle persone in difficoltà, ma come vero e proprio stile di vita alternativo, da proporre a giovani coppie, anziani, ecc.

Sul tema Lavoro, l'SST orienterà il prossimo triennio ad un ascolto attivo, ad un sostegno attivo, alla stregua dell'emergenza abitativa, alle famiglie. Ricerca di opportunità, accordi con aziende, agenzie interinali, ecc costituiranno una forma di dialogo costante fra l'assistente sociale dedicata e la persona utente in cerca di lavoro. Più ad ampio raggio, e trasversalmente a più settori, è da considerare il progetto di costituzione di un contenitore formale per facilitare l'assunzione e la re-immissione nel mondo del lavoro di utenti disabili e in difficoltà economica di Cavriago.

3) Progettare un primo studio di fattibilità circa la possibilità di creare un osservatorio permanente sulle fragilità, cioè un pool di operatori, referenti del volontariato, cittadini, che si occupi degli "invisibili", delle persone con fragilità tali (psichiche, cognitive, sociali, culturali) da non riuscire ad inserirsi autonomamente in nessun percorso di comunità, fragilità tali da perdere lentamente tutte le abilità residue, perché non in grado (e non messi in grado) di utilizzarle, di spenderle nell'ambito di relazioni significative.

4. Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza

4.1 Area Anziani. L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell' assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti).

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale , eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

La pandemia Covid-19 ha inciso in maniera estremamente rilevante sui servizi agli anziani. Obbligando i servizi stessi ad una profonda ri-organizzazione, per salvaguardare la vita delle persone anziane e allo stesso tempo continuare a fornire sostegno, supporto, e opportunità di accoglienza agli anziani del territorio.

Obiettivi operativi 2022-2024

Obiettivo primario di quest'Area diventa quello di:

- ripensare i servizi di Centro Diurno, alla luce dei limiti imposti dal rischio Covid;
- innovare rispetto a soluzioni di domiciliarità, attività diurne, appartamenti protetti;
- lavorare a stretto contatto col Gestore (ASP) per razionalizzare al massimo le opportunità della Casa Residenza Anziani, monitorando l'andamento dei costi e la qualità del Servizio. Collaborare fattivamente per migliorare il servizio definendo meglio tipologia di utenti e percorsi attivabili.
- elaborare un primo studio di fattibilità per un "piano antisolidudine", rivolto a tutti gli anziani, anche non in carico ai Servizi, in collaborazione con l'Assessorato, mirato a organizzare reti di relazioni che consolidino l'inclusione sociale degli anziani nella comunità e nel territorio.

Il progetto esecutivo di ampliamento della casa protetta e di riqualificazione degli spazi interni della Casa Protetta è stato "spostato" al biennio 2021-23. Prevede la realizzazione di un nuovo centro diurno al piano terra differenziando gli ambienti e sviluppando il servizio in spazi più confortevoli per le diverse tipologie di utenti, nuovi appartamenti protetti, nuovi spazi per servizi generali e guardiole per garantire le attività di programmazione dei servizi , oltre ad un nuovo atelier e una nuova sala incontro parenti e amici. Nel 2022 sarà realizzato il secondo step dell'ampliamento della casa protetta che prevede la costruzione, a fianco della struttura, in spazi autonomi, dedicati e protetti, dell'area degli uffici del servizio sociale territoriale, accorpando in una unica sede tutti gli spazi per le aree del sociale attualmente distribuite in due sedi vicine tra di loro ma disfunzionali al continuo e necessario interscambio tra operatori per la gestione della casistica in carico.

4.2 Area Disabilità. Pur essendo l'Area della Disabilità non direttamente governata dallo scrivente Servizio Sociale Territoriale di Cavriago, tuttavia lo stesso Servizio, su input della Giunta, investe risorse importanti per il progetto Ottavo Giorno. Inoltre, il Consiglio Comunale ha provveduto a nominare un Consigliere delegato alle politiche sull'accessibilità.

Si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili nelle iniziative realizzate sul territorio e dai diversi settori del Comune, da associazioni, scuola, società sportive e del tempo libero e cooperative sociali. Si conferma nel triennio il progetto L'"Ottavo giorno", affidato alla cooperativa Creativ nelle sue diverse attività, la diretta gestione da parte di ragazzi disabili e genitori del Bar del Multiplo "Eight", le diverse attività garantite dai ragazzi durante le feste di paese per svolgere il servizio ai tavoli, il supporto e sorveglianza e alcune attività specifiche,

Obiettivi operativi 2022-2024

- graduale e progressivo coinvolgimento di utenti minori nel progetto Ottavo Giorno
- graduale e progressiva apertura della sede dell'Ottavo Giorno anche ad altre progettazioni sociali
- coinvolgimento degli operatori del progetto in una più articolata e incisiva ricerca di nuovi volontari e nuove figure di cittadini disponibili a partecipare alle attività
- lavorare con i familiari delle persone inserite all'Ottavo Giorno, ed in particolare con i familiari della Associazione La Rondine, proprio sul tema di progettazioni relative "al dopo e durante noi", in relazione agli appartamenti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale per progettazioni di questo tipo

Risorse umane da impiegare sul Servizio Sociale Territoriale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

LAVORO DI COMUNITÀ

Il Servizio ha mantenuto e implementato il sistema di lavoro con la comunità, confermando il ruolo dell'educatore di comunità, affiancandolo di volta in volta da assistenti sociali, altri educatori e dal responsabile. Questo team ha garantito partecipazione a tutti i tavoli promossi dall'Amministrazione, ha garantito la gestione e il coordinamento di diversi progetti con il volontariato.

In particolare l'assistente sociale Emilie Pavan ha garantito partecipazione attiva al tavolo S.Nicolò.

INCLUSIONE SOCIALE E POVERTÀ

Sportello Sociale

E' stato affrontato il cambio sede del Servizio, sulla quale l'operatore di sportello sociale si è spesa particolarmente.

Su 1. Emporio Solidale; 2. Cooperativa di comunità lo sportello sociale ha garantito supporto e referenza per il progetto di Cooperativa di Comunità, mentre il progetto Emporio Solidale non è visto l'avvio, ma in realtà l'operatore di sportello è stato impiegato su altre due progettazioni innovative, che hanno comportato diversi incontri con vari soggetti della comunità nella prima parte dell'anno: il progetto pERPetua e il progetto "The Second Last".

Area minori

Il Servizio in relazione agli obiettivi sopra esposti per l'Area Minorì ha certamente favorito co-progettazioni su casistiche complesse, con particolare riferimento ad una situazione di allontanamento di una minore rispetto alla quale tutto il Servizio è stato coinvolto.

Sono stati fatti investimenti su progetti Isola, After School, aumentando a bilancio le risorse dedicate

E' stato a fatica riattivato il tavolo educativo tra Comune e Scuola, che ha visto l'organizzazione di un primo incontro nel periodo gennaio giugno 21, e che doveva vedere una ripresa in settembre, che non è mai avvenuta a causa dell'emergenza sanitaria che ha differito alcune progettualità tra cui questa.

Area Adulti, Inclusione e Povertà

Il Servizio in relazione agli obiettivi di cui al punto 1) misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà ha promosso un'intensa attività di organizzazione sul Reddito di Cittadinanza, con particolare riferimento alla promozione dei PUC (Progetti di Cittadinanza Attiva)

Sul punto 2) Emergenza abitativa, Lavoro e Relazioni, l'Area Inclusione ha implementato diversi progetti di emergenza abitativa, due co-housing (uno femminile e uno maschile), la ricerca e allestimento di un nuovo alloggio da destinare ad una famiglia di utenti dal mese di luglio. Sono stati mantenuti e implementati i progetti Meet Lab e A-Team, il primo dedicato a gruppi di donne, il secondo a gruppi di uomini coinvolti in attività di cittadinanza attiva. E' stata fatta un'enorme attività di coinvolgimento attivo dei nostri utenti in percorsi di cittadinanza attiva, volontariato, ecc.

Il punto 3 (Osservatorio sulle fragilità) non è ancora stato concretizzato, ma il lavoro svolto ne ha posto le basi.

MANTENIMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Area Anziani.

Il Servizio ha lavorato per ripensare i servizi, soprattutto quello di centro diurno, alla luce dei limiti imposti da Covid, e provando anche a fare riflessioni su nuovi progetti di attività diurne. E' stato fatto, in questi primi 6 mesi, un grosso lavoro in sinergia con ASP e con Amministrazione sulla razionalizzazione delle risorse e dei servizi di CRA, trasformando il servizio di appartamento protetto in servizio di CRA, viste le mutate esigenze.

Non è ancora stato elaborato un piano antisolitudine, che ha visto una riduzione di attenzione da parte di Servizio e Amministrazione, anche e soprattutto a causa delle varie emergenze in atto che ne hanno differito la progettazione.

Area Disabilità.

Il Servizio ha promosso azioni di sostegno, sviluppo e stimolo alla ricerca volontari per l'ottavo giorno, ha

presidiato i rapporti con i familiari, ha creato connessioni tra i servizi alla disabilità e la comunità.

6. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

L'organico del Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario d'Enza è abbastanza stabile per quanto riguarda le assistenti sociali del Servizio Territoriale mentre nell'area tutela minori sono cambiati nell'arco di un anno entrambi gli educatori e l'assistente sociale. Questi cambiamenti richiedono di ripensare e rivedere insieme a tutti gli operatori la visione del Servizio Sociale, che ha il compito di accompagnare le persone in condizioni di fragilità e di promuovere il benessere della comunità; il S.S.T. di Sant'Ilario d'Enza cerca di tenere insieme queste prospettive puntando a valorizzare una visione condivisa e una lettura dei cambiamenti sociali con le altre istituzioni presenti sul territorio e con sempre più cittadini. Questo diventa ancora più importante con il perdurare della pandemia che ha portato un peggioramento di fragilità già note e un avanzamento di nuove situazioni di precarietà e incertezza.

1. LAVORO DI COMUNITÀ'

Da qualche anno si è potenziato l'organico investendo sul lavoro di comunità e definendo un monte ore specificatamente dedicato a questa area. In questo periodo in cui comunque la pandemia continua, in cui il lavoro di comunità sembra a prima vista impraticabile, sarà invece assolutamente necessario attuarlo, per mantenere alta la collaborazione con le istituzioni pubbliche, private, per accrescere lo spirito di solidarietà, per rafforzare il senso di comunità e non dimenticare le persone più fragili. La declinazione di queste funzioni è riscontrabile nelle principali progettazioni che sono di seguito sinteticamente descritte.

Si attiverà il progetto "Social street" all'interno della progettazione finanziata dalla Fondazione Manodori denominata "Concentrica". Le social street sono un'esperienza che vanno nella direzione della mutualità e della risposta al bisogno concreto, attraverso relazioni di buon vicinato con l'obiettivo di migliorare la coesione sociale e il benessere delle persone. Per fare conoscere a cittadini il fenomeno, stimolare curiosità, interesse per la nascita spontanea di esperienze simili sul territorio, si attiveranno sia collegamenti on-line con alcuni promotori di "Social street", sia incontri in presenza quando le norme per la prevenzione del Covid-19 lo permetteranno.

Si realizzeranno, con i fondi regionali destinati ad hoc, azioni per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).

Il Servizio Sociale avrà la funzione di raccordo e supporto al progetto avviato da un gruppo di cittadini "Io sono mia. Educazione sentimentale di me" per tenere alta l'attenzione sul tema della violenza alle donne, che sono aumentate nel post lockdown anche nei nostri territori e sostenere in modo preventivo in particolare le giovani donne. Verranno realizzati laboratori permanenti, in collaborazione con l'associazione "Non da sola" di Reggio Emilia, oltre che iniziative diffuse di tipo ludico-artistiche che saranno definite dai cittadini promotori.

Ci si attiverà in supporto agli uffici comunali per la gestione del centro sociale. Il Servizio Sociale anche affidando ad esterni un percorso di accompagnamento, supervisione, dovrà raccordare le associazioni del territorio per formulare una progettazione che sappia dar vita ad attività di natura aggregativa, ricreativa, culturale e sociale per prevenire situazioni di isolamento e di emarginazione.

Oltre a dare continuità ad altri micro-progetti, si dovrà poi iniziare il confronto sulle conseguenze anche emotive della pandemia per far emergere i nuovi bisogni e attivarsi per aumentare il benessere emotivo delle persone.

2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

In quest'area gli operatori lavorano con persone che hanno diverse fragilità (intesa come mancanza di strumenti per affrontare la vita autonomamente). Spesso è una fragilità legata alla condizione psico fisica, che non viene "compensata" dal contorno familiare, altre volte è una situazione di precarietà lavorativa e/o abitativa che non permette alla persona di progettare il futuro a lungo termine e che favorisce ad es. l'accumularsi di debiti. La pandemia ha aggravato situazioni già molto fragili e conosciute ai servizi oltre che aver fatto emergere nuove situazioni di vulnerabilità.

Occorrerà approfondire la situazione analizzando anche i dati relativi alle richieste pervenute al servizio nell'ultimo anno e valutare le azioni da intraprendere.

Continueranno ad essere all'attenzione del servizio soprattutto in termini di azioni a sostegno di persone fragili, i temi della casa e del lavoro o meglio della mancanza, di abitazioni in affitto (o con affitti molto alti per le risorse a disposizione) e della mancanza di lavoro, che sono stati prepotentemente portati in primo piano dalla pandemia (anche se temi già presenti in epoca pre-Covid). Sul tema lavoro in particolare si dovranno sostenere le persone affinchè possano investire sul futuro ad es. con la partecipazione a corsi di formazione poi spendibili nel contesto locale e cercando collaborazioni sia con il privato sociale che profit.

Per quanto riguarda il tema abitativo, oltre a continuare la gestione diretta di un alloggio in coabitazione femminile, alla gestione di bandi per il “fondo locazione” con quote messe a disposizione dalla regione, si dovranno attivare nuove modalità per affrontare la questione, anche in raccordo con gli altri SST dell’Unione.

Si continuerà a “colloquiare” i beneficiari di Reddito di Cittadinanza inviati dal Centro per l’Impiego al Servizio Sociale (che ad oggi corrispondono a circa il 30% dei beneficiari) per definire i Patti per l’Inclusione (percorso concordato che il cittadino si impegna a realizzare per emanciparsi dalla condizione di bisogno). In sinergia con i vari servizi coinvolti (Ufficio di Piano, servizi/settori del Comune ecc.), verranno attivati i PUC (Progetti Utili alla Collettività) che il cittadino potrà svolgere nel proprio comune.

Continuerà anche l’attività per l’attuazione della Legge regionale 14/2015 a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Anche se con condizioni diverse rispetto al 2020, in base all’andamento della pandemia si dovrà valutare se riattivare/coordinare le associazioni di volontariato per garantire la consegna della spesa alle persone in quarantena che non sono in grado di prenotarla direttamente sulle piattaforme on line dei supermercati. Oltre alla gestione di eventuali fondi nazionali (buoni spesa) si continueranno a garantire generi alimentari alle famiglie in grave difficoltà economica andando nel triennio, nella direzione di sostenere la nascita di un emporio solidale.

Gli operatori dell’area inclusione continueranno a seguire anche famiglie con minori in cui vi sono problematiche lavorative, economiche o abitative e a cogestire o a collaborare con gli operatori dell’area tutela. Si continuerà la collaborazione anche relativamente al progetto PIPPI (progetto di sostegno e prevenzione del grave disagio nelle famiglie con figli minori).

Nell’area inclusione oltre all’assistente sociale, opera anche l’educatore territoriale che a Sant’Ilario, oltre a mantenere un coordinamento fra i vari educatori del territorio (centro giovani, oratorio, scuola), per progetti di supporto a bambini e giovani, ha alcune ore dedicate ad affiancare adulti con scarsa autonomia personale e relazionale. L’intervento dell’educatore, progettato in collaborazione con l’assistente sociale è prevalentemente destinato a neomaggiorenni oltre che a percettori di reddito di cittadinanza come previsto dal D.L. n. 4/19.

3. ANZIANI/ NON AUTOSUFFICIENZA

Dalla primavera del 2020, per garantire risposte agli anziani e alle loro famiglie, i servizi sono stati “ridisegnati” per far fronte all’emergenza sanitaria. Anche nel prossimo anno occorrerà perseguire il lavoro sia sugli spazi, sulle attrezzature, che su nuove modalità di relazione, di cura. In particolare si collaborerà con ASP per garantire l’utilizzo del servizio Centro Diurno il più possibile, flessibile e adeguato sia alle nuove prescrizioni igienico-sanitarie (che si modificano in base all’andamento della pandemia) che alle esigenze dei nostri anziani e delle loro famiglie.

In ottemperanza alle direttive regionali, particolare cura verrà posta al monitoraggio dello stress dei care-givers. Si continuerà ad investire sulla domiciliarità e nell’attività di accoglienza, a sostegno dei familiari care givers, usando anche modalità on-line ad es. nei gruppi di mutuo aiuto per familiari di persone con demenza e si darà la disponibilità del Servizio di Assistenza Domiciliare ad interventi di breve durata per fornire indicazioni, consulenze ecc...

Continuerà la collaborazione con ASP Carlo Sartori anche per la “manutenzione” degli immobili in cui sono collocati il Centro Diurno e la Residenza Protetta per renderli più sicuri e fruibili. In particolare sulla Residenza Protetta si dovranno rivedere interventi e strumenti per adeguarli alle esigenze dei residenti.

Continuerà la collaborazione con l’area disabili per una maggior inclusione nelle attività del territorio, delle persone attualmente gestite in progetti laboratoriali e semiresidenziali.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Un responsabile a 36 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 assistente sociale a 30 ore, un operatore di sportello sociale a 36 ore un educatore per attività di supporto all’area adulti/ inclusione (6 ore settimanali).

Risorse dell’area tutela presenti sul territorio: 1 assistente sociale a 36 ore ed educatori territoriali (totale 46 ore per 43 settimane)

Risorse dell’area non autosufficienza: 1 educatore per indicativamente 6/8 ore alla settimana.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA AL 31.12.2021

LAVORO DI COMUNITÀ'

Per fare conoscere il fenomeno delle "social street" si sono realizzate diverse azioni. Si è iniziato con il collegamento on-line con il cofondatore della prima "strada sociale" a Bologna (che aveva proprio l'intento di conoscere gli abitanti del vicinato e sviluppare rapporti interpersonali, anche attraverso il digitale); è seguito poi l'incontro in presenza con il racconto di esperienze realizzate a Reggio Emilia, in cui i cittadini partecipanti hanno avuto la possibilità di fare domande specifiche. In estate al Mavarta si è infine realizzato un partecipato incontro con l'associazione "L'Arca in movimento" che ha offerto occasioni di socialità ai bimbi e ai loro genitori. Il progetto della Manodori ha permesso al servizio anche di collaborare con diversi soggetti del privato sociale, del profit e di apprendere buone pratiche.

Il progetto "Nessun posto è bello come casa mia" proposto nell'estate 2020 aveva l'obiettivo di mantenere un dialogo immaginario fra i cittadini, sostenere il senso di comunità, attraverso lo scambio di qualcosa di sé (una ricetta preziosa, un prodotto della propria manualità, la condivisione di come ha vissuto la quarantena nelle video-interviste). A maggio, sono stati presentati pubblicamente gli esiti del progetto e il numeroso pubblico intervenuto, ha molto apprezzato il materiale rielaborato da volontari che diventa a tutti gli effetti documentazione storica del lockdown.

Il servizio ha garantito costante supporto al gruppo promotore del progetto "Io sono mia" che ha visto l'organizzazione di un incontro pubblico (con la sala occupata al massimo della capienza concessa) con l'associazione "Non da sola", in cui è stato ribadito come le parole facciano la differenza nel poter essere veicolo di violenza ma anche mezzo per prendersi cura di sé. Da lì è stata lanciata l'iniziativa "braccialetto della promessa". Questa iniziativa ha coinvolto molti cittadini sia nella realizzazione degli stessi che nella vendita (32 attività commerciali si sono attivate per la vendita). Sono stati venduti quasi 700 braccialetti e il ricavato dalla vendita di beneficenza è stato devoluto all'associazione "Nondasola". Anche alla consueta camminata organizzata in occasione della giornata contro la violenza sulle donne vi è stata una buona adesione da parte dei cittadini, mentre il gruppo di parola riservato a giovani donne per rinforzare la propria autostima che era stato inizialmente previsto, non si è realizzato in quanto vi è stato un numero molto limitato di adesioni.

Si è collaborato alla stesura della manifestazione d'interesse per la gestione del Centro Sociale e si è organizzata la presentazione della stessa convocando tutte le associazioni sia ad incontri on-line che in presenza per approfondire la tematica e far conoscere buoni prassi di collaborazioni fra diverse associazioni anche con il Centro Servizi al Volontariato. Dopo l'assemblea del Centro Airone che ha deciso di presentare manifestazione d'interesse insieme ad altre associazioni, il servizio ha presidiando il raccordo fra le stesse. Vista la situazione più o meno palesata di conflittualità e l'oggettiva difficoltà di individuare modalità di collaborazione efficaci, servirà "accompagnare" il soggetto a cui verrà assegnata la gestione del centro.

Si è affidato il progetto pluriennale "Sant'Ilario comunità resiliente", per promuovere il benessere di tutta la comunità, con l'obiettivo di "allenare" competenze socio-emotive trasversali utilizzando il Sente-mente modello.

INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

In primavera si sono raccolte le domande relative al fondo locazione e a sportello sono giunte 148 domande a cui se ne sono aggiunte altre 16 caricate direttamente dai cittadini con lo Spid sulla piattaforma della regione. L'istruttoria di tutte le domande (164) è stata ultimata in estate e la liquidazione è avvenuta in autunno. Visto il numero considerevole di domande presenti nella graduatoria distrettuale, si è definito di destinare anche le risorse del Ministero giunte in autunno per sostenere cittadini in difficoltà economica nel pagamento di bollette e affitti, alle persone inserite in questa graduatoria. Complessivamente nel 2021, fra le risorse della regione e quelle ministeriali sono stati erogati circa 170.000€ per sostenere la locazione, erogando fondi a 129 nuclei.

Non ha trovato adesioni il bando per la morosità incolpevole che è stato proposto insieme a Bibbiano (in quanto entrambi comuni considerati dalla regione ad Alta Disagio Abitativo e destinatari di fondi ad hoc). Le somme destinate alla morosità incolpevole, che vengono portate nel 2022, hanno vincoli di utilizzo definiti dal ministero e in gran parte dei casi l'erogazione delle quote è subordinata o al ritiro dell'intimazione dello sfratto o alla sospensione dello stesso.

Il nuovo responsabile dell'Ufficio di Piano ha predisposto gli atti per l'approvazione dei PUC. Il Servizio Sociale Territoriale ha incontrato diverse volte i responsabili dei vari settori comunali per illustrare la normativa e per collaborare alla predisposizione di primi Progetti Utili alla Collettività che sono poi stati inseriti nel catalogo.

Sia in primavera che in inverno (anche se il progetto era formalmente stato chiuso in estate), si sono attivate le associazioni di volontariato per garantire la consegna della spesa a domicilio alle persone che in quarantena, non hanno una rete familiare e amicale in grado di provvedere o non sono in grado per vari motivi, di prenotarla direttamente sulle piattaforme on line dei supermercati. Rispetto alla primavera 2020, c'è stato un numero maggiore di associazioni disponibili ma con un numero minore di disponibilità complessiva (minor soci disponibili, numero di giornate e orari limitati). L'Amministrazione comunale ha fornito tutti i DPI necessari alle associazioni, si sono tenuti incontri on-line per l'organizzazione e sono state fornite tutte le informazioni sanitarie dalla dottessa volontaria che aveva già collaborato con il Servizio Sociale durante il lockdown del 2020. Le richieste di aiuto arrivate dai cittadini

sono state esigue.

La didattica a distanza attivata nell'inverno 2020/2021 ha messo in difficoltà in particolare le famiglie che per difficoltà economiche, non sono riuscite ad organizzarsi coi dispositivi necessari nonostante i tablet messi a disposizione dagli istituti comprensivi e il bando a contrasto del divario digitale. Al Servizio Sociale sono giunte diverse richieste di dispositivi da parte di famiglie conosciute e ci si è fatti promotori di un progetto che ha permesso di trovare un volontario per rigenerare alcuni vecchi pc offerti dal centro sociale e soddisfare così un'esigenza del territorio.

Si è iniziato a sperimentare la collaborazione con Caritas nell'erogazione di microprestiti

Anche a gennaio si è provveduto a raccogliere domande per l'erogazione dei "buoni spesa", sono giunte al servizio 116 richieste; chi aveva avuto i buoni spesa nel mese di dicembre è stato escluso ad eccezione dei nuclei completamente senza entrate.

Per far fronte alle conseguenze della pandemia, visto che un considerevole numero di persone in difficoltà che avevano chiesto sostegno al servizio, risultavano senza particolari qualifiche professionali, si è proceduto all'affidamento di 3 laboratori formativi. I percorsi laboratoriali, gratuiti per i cittadini e propedeutici all'acquisizione di professionalità per addetto alle pulizie, magazziniere e addetto al confezionamento alimentare, sono stati realizzati nell'autunno a Sant'Ilario dagli enti di formazione Cremeria e Ciofs, tutti in presenza e hanno coinvolto 39 cittadini.

Si sono utilizzati anche spazi del centro culturale Mavarta per proseguire l'attività educativa a piccoli gruppi destinata a bimbi e ragazzi seguiti dal servizio. Anche utilizzando ore del fondo PON, si sono attivati nuovi progetti con attività sempre a piccolo gruppo; alcuni di questi progetti vedranno il proseguimento nel 2022 ad es. "parole di donne", "alfabetizzazione sociale" e "cerco lavoro".

ANZIANI/ NON AUTOSUFFICIENZA

Si è collaborato alla stesura dei contratti integrativi del Servizio di Assistenza Domiciliare, di Centro Diurno di Residenza Protetta, di Casa Residenza Anziani e minialloggi che sono stati approvati alla fine di marzo.

Anche quest'anno le norme per il funzionamento dei servizi per anziani sono molto rigide per limitare il diffondersi del contagio da Coronavirus e ASP ha garantito la massima applicazione delle prescrizioni. Il Centro Diurno di Sant'Ilario nel mese di marzo, è riuscito a proporre un'apertura su tutto il giorno per un nucleo da 10 persone (massimo consentito in primavera).

Il Centro è stato poi chiuso a livello precauzionale (14 giorni) come previsto nei primi mesi dell'anno anche con un solo contagio da Coronavirus e questo ha aggravato il carico delle famiglie portandone alcune a fare scelte diverse (es. badante) e per alcune settimane dopo la riapertura, le presenze al Centro sono state ridotte ma già dall'inizio di giugno è ritornato al completo.

Nell'arco dei mesi la normativa si è modificata e si è riusciti in autunno a portare la capienza a 13 persone, consentendo l'ingresso al centro Diurno a persone che erano in lista d'attesa.

Rispetto alla Residenza Protetta a seguito della nuova concessione in uso rilasciata dal comune e dall'approvazione del nuovo contratto di servizio, si è collaborato con ASP, che è il gestore del servizio, rivedendo tutti gli strumenti (contratto di fruizione, modalità di ingresso ecc.).

Si sono continuati gli incontri di gruppo con i familiari di persone malate di demenza utilizzando sia modalità on line, sia in presenza c/o il centro Mavarta o nel cortile/giardino del servizio.